



**RELAZIONE  
SUL GOVERNO SOCIETARIO  
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**  
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **ASTALDI S.p.A.**  
Sito Web: **[www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)**  
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2020**  
Data di approvazione della Relazione: **17 marzo 2021**

## INDICE

GLOSSARIO.....	
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b> .....	
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) .....	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) .....	
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF) .....	
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF) .....	
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF) .....	
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF) .....	
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF) .....	
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF) .....	
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF) .....	
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) .....	
<b>3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)</b> .....	
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> .....	
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF) .....	
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF) .....	
.....	
4.3. RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .....	
4.4. ORGANI DELEGATI .....	
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI .....	
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	
4.8. DIRETTORI GENERALI.....	
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b> .....	
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .....	
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE .....	
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF) .....	
<b>9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI</b> .....	
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA .....	
10.1.A PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	
10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	
10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT .....	
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001 .....	

10.4. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI LEGATI ALL'INFORMATIVA EXTRAFINANZIARIA	
10.5. SOCIETA' DI REVISIONE .....	
10.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI .....	
10.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	
<b>12. NOMINA DEI SINDACI</b> .....	
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, <b>comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)</b>	
.....	
<b>14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</b> .....	
<b>15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)</b> .....	
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. a) TUF).....	
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....	
<b>18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE</b>	
<b>TABELLE</b> .....	
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari .....	Tab.
2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati .....	
Tab. 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati.....	
Tab. 4: Struttura del Collegio Sindacale .....	

## GLOSSARIO

**Codice / Codice di autodisciplina:** il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Cod. civ. / c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *Corporate Governance* adottata da Astaldi S.p.A. ("Astaldi" e/o la "Società"), società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. ("MTA" e "Borsa Italiana"), soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Webuild S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e ss. Cod. Civ., si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Fermi i compiti dell'assemblea, la struttura di *Corporate Governance* attribuisce i compiti di gestione al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione. In attuazione di quanto previsto dal D.lgs. n. 231/2001, la Società ha nominato l'organismo di vigilanza.

Astaldi S.p.A. aderisce al "Codice di autodisciplina delle società quotate" (d'ora in avanti, Codice di autodisciplina) predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*. Anche quest'anno, la *governance* di Astaldi S.p.A. risulta essere in linea sia con i principi previsti dal Codice di autodisciplina, sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

A gennaio 2020, il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato la nuova edizione del Codice, ora denominato "Codice di Corporate Governance", che trova applicazione dal 1 gennaio 2021 e al quale Astaldi si adeguerà entro la fine dell'esercizio in corso.

Si ricorda che a seguito della presentazione, in data 28 settembre 2018, di una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-bis R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i., Legge Fallimentare (di seguito "L.Fall."), prodromica al deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale ex artt. 160 e 186-bis ss. L.Fall., la Società ha chiesto a Borsa Italiana S.p.A. l'esclusione volontaria delle proprie azioni ordinarie dalla qualifica STAR ed il passaggio delle stesse al segmento principale del MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Borsa Italiana ha, conseguentemente, disposto l'esclusione con decorrenza dal 5 ottobre 2018.

Si ricorda altresì che, in attuazione della delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Astaldi S.p.A. ha provveduto a comunicare alla richiamata Autorità di Vigilanza di rientrare nella definizione di PMI di cui all'articolo 1, comma 1, lettera w-*quater*.1), del TUF, rendendo noto che nel periodo di esclusione volontaria continuerà in ogni caso a rispettare le *best practice* ed i principi di *governance* previsti dal Codice di autodisciplina.

Alla luce di quanto sopra, verrà qui di seguito descritto il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2020.

Si ricorda che:

- In data 28 settembre 2018, la Società ha presentato domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale.
- In data 15 novembre 2018, è pervenuta una comunicazione da parte di Webuild S.p.A. (allora Salini-Impregilo S.p.A. ora di seguito anche "Webuild") che, in estrema sintesi, ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione di un ramo di azienda afferente alle attività di realizzazione delle infrastrutture.
- In data 13 febbraio 2019, Webuild ha trasmesso un'offerta vincolante (l'"Offerta"), successivamente integrata in data 28 marzo, 20 maggio e 18 giugno 2019 (la "Nuova Offerta Salini), nella quale ha delineato

la propria proposta di intervento nel capitale sociale di Astaldi nell'ambito del relativo processo di ristrutturazione.

- In data 14 febbraio 2019, la Società ha provveduto al deposito della proposta concordataria, formulata sulla base dell'Offerta pervenuta da Webuild, unitamente alla prescritta documentazione.

- Da ultimo, in data 19 giugno 2019, la stessa Società ha provveduto al deposito di una memoria con la quale dava riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Tribunale di Roma, depositando al contempo una versione aggiornata della proposta concordataria, del piano di concordato (di seguito anche il "Piano") e della relativa relazione di attestazione, provvedendo altresì a ulteriori integrazioni in data 16 luglio, 20 luglio e 2 agosto 2019.

- Il Tribunale di Roma, con decreto emesso il 5 agosto 2019, ha provveduto a dichiarare aperta la procedura di Concordato Preventivo proposta dalla Società, ordinando la convocazione dei creditori in adunanza davanti al Giudice Delegato per il 6 febbraio 2020. Il Tribunale medesimo, con successivo provvedimento emesso il 27 novembre 2019, ha autorizzato il differimento dell'adunanza dei creditori al 26 marzo 2020, definitivamente procrastinata con specifico ulteriore provvedimento del 23 marzo 2020 al 9 aprile 2020.

- Il Tribunale, con provvedimento del 4 maggio 2020, letto il verbale dell'adunanza dei creditori del 9 aprile 2020, nonché l'informativa dei Commissari Giudiziali sugli esiti definitivi del voto emessa il 30 aprile 2020 dalla quale si evince che la proposta di concordato di Astaldi è stata approvata con il voto favorevole del 69,40% dei crediti aventi diritto al voto, ha fissato per la comparizione delle parti e dei Commissari Giudiziali l'udienza collegiale in camera di consiglio, per il giudizio di omologazione, per il giorno 23 giugno 2020.

- in data 17 luglio 2020, il Tribunale di Roma, all'esito della verifica della regolarità della procedura di concordato e dei risultati della votazione dei creditori, ha pubblicato il decreto di omologa del Concordato preventivo in continuità aziendale di Astaldi. Il decreto di omologa, pronunciato nell'assenza di opposizioni come previsto dal 3° comma dell'art.180, L.F., non è soggetto a reclamo e, pertanto, è da ritenersi irrevocabile e con efficacia immediata. L'esecuzione del Piano Concordatario è stata dunque affidata alla Società e i Commissari Giudiziali svolgeranno un ruolo di vigilanza sull'esatto adempimento del concordato.

- in data 5 novembre 2020, la Società ha eseguito gli aumenti di capitale riservati rispettivamente a Webuild S.p.A. ed ai creditori chirografari della Società, previsti dalla proposta concordataria omologata dal Tribunale di Roma, come su indicato, con decreto pubblicato in data 17 luglio 2020 e deliberati dall'Assemblea Straordinaria della Società del 31 luglio 2020.

In particolare, la Società ha provveduto a dare esecuzione: (i) all'aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, riservato in sottoscrizione a Webuild, mediante emissione di n. 978.260.870 nuove azioni (l'"Aumento di Capitale Webuild" e le "Nuove Azioni"); e (ii) all'aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, riservato ai creditori chirografari di Astaldi in conversione dei crediti da essi vantati nei confronti di Astaldi, mediante emissione di n. 399.782.755 nuove azioni (l'"Aumento di Capitale per Conversione" e le "Nuove Azioni Conversione"). Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono state integralmente sottoscritte e liberate alla suindicata data e sono state automaticamente ammesse alle negoziazioni sul segmento MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, al pari di quelle attualmente in circolazione.

- Sempre in data 5 novembre 2020, inoltre, in esecuzione a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2020, sono stati emessi n. 3.199.975.846 strumenti finanziari di partecipazione ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile a favore sempre dei creditori chirografari di Astaldi, che attribuiscono a ciascun titolare il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni compresi nel patrimonio destinato costituito con la suddetta delibera (gli "SFP").

- Infine, in data 5 novembre 2020, sempre in esecuzione delle relative deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020, la Società ha inoltre:

- (i) emesso e assegnato gratuitamente a Webuild n. 80.738.448 warrant (i "Warrant Anti-Diluitivi") che attribuiscono a Webuild il diritto all'assegnazione a titolo gratuito di massime n. 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi, prive di valore nominale, (c.d. "bonus shares") nel rapporto di n. 1 azione di nuova emissione per ogni n. 1 Warrant Anti-Diluitivo esercitato. Webuild potrà esercitare i Warrant Anti-Diluitivi, a decorrere dal giorno di iscrizione nel Registro delle Imprese della suddetta delibera assembleare e fino al giorno che cade alla scadenza del decimo anno successivo a detto giorno. A servizio dell'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi l'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 ha deliberato l'emissione di massime numero 80.738.448 Azioni, prive di valore nominale (c.d. bonus shares), senza alcuna variazione del capitale sociale, e ciò in ragione di n. 1 Azione per ogni n. 1 Warrant Anti Diluitivo portato in sottoscrizione;
- (ii) emesso e assegnato gratuitamente di n. 79.213.774 warrant (i "Warrant Finanziatori") a favore di Unicredit S.p.A. Intesa Sanpaolo S.p.A., SACE S.p.A., BNP Paribas S.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banco BPM S.p.A. (le "Banche Finanziatrici"), che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni di nuova emissione nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 Warrant Finanziatori esercitato. Le Banche Finanziatrici potranno esercitare i Warrant Finanziatori, entro il termine ultimo di tre anni dalla data di iscrizione della suddetta delibera assembleare nel Registro delle Imprese, sottoscrivendo le relative azioni in ogni momento fino alla scadenza del predetto termine ultimo. A servizio dell'esercizio dei Warrant Finanziatori l'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 ha deliberato un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo di Euro 18.219.168, comprensivo di sovrapprezzo, da eseguirsi mediante emissione di massime n. 79.213.774 azioni di compendio, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23.
- Gli SFP, i Warrant Anti-Diluitivi e i Warrant Finanziatori non sono e non saranno quotati su alcun mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, TUF) alla data del (31/12/2019)

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

- Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **Euro. 340.431.460,27.**

- Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie con diritto di voto.**

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 1.480.136.785 **azioni ordinarie** senza indicazione del valore nominale.

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>			
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	<b>1.480.136.785</b>	<b>100%</b>	<b>Italia - MTA</b>

Non sono stati introdotti piani di incentivazione basati su azioni che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale –soglia definita D.Lgs. n. 25/2016 che dà attuazione alla direttiva europea n. 2013/50/CE (c.d. direttiva *Transparency*) – così come risulta dal Libro Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 31 dicembre 2020, i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA %	QUOTA %
		SUL N. COMPLESSIVO AZIONI ORDINARIE (*)	SUL CAPITALE ESPRESSO IN N. DIRITTI DI VOTO (**)
WEBUILD S.p.A.	<i>Webuild S.p.A.</i>	66,10%	63,86%
FIN.AST S.r.l.	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	3,57%	6,84%
TOTALE		<b>69,67%</b>	<b>70,70%</b>

(\*) N° complessive azioni ordinarie: 1.480.136.785.

(\*\*) Capitale sociale espresso in n° di diritti di voto ai sensi dell’art. 120, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”): 1.532.180.773 al 31.12.2020.

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

L’assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l’art. 12 dello Statuto sociale, conformemente a quanto previsto dall’art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto il meccanismo c.d. del “voto maggiorato”. Conseguentemente, ai soci (o altri aventi diritto al voto) che facciano espressa richiesta, è consentita l’iscrizione in un apposito “Elenco” tenuto dalla Società per l’attribuzione di due voti per ciascuna azione posseduta, previo possesso continuativo per un periodo di almeno 24 (ventiquattro) mesi in capo al medesimo soggetto.

Lo Statuto della Società prevede, pertanto, che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all’azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l’abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell’Elenco medesimo.

A fini di esigenze organizzative, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l’aggiornamento dell’Elenco avvengano secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore.

Specifiche tecniche procedurali sono riportate in un Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e disponibile sul sito *internet* della Società, nella sezione

<http://www.astaldi.com/it/governance/voto-maggiorato>

Nel corso del 2015 si sono avute le prime iscrizioni sul registro. In applicazione di quanto previsto dall’art. 143-*quater*, comma 5, Regolamento Emittenti della Consob, la Società ha pubblicato, sempre nella sezione sopra indicata, gli azionisti con partecipazione superiore al 3%, che hanno richiesto l’iscrizione nell’elenco



medesimo.

Al 31 dicembre 2020, risultano iscritti i soggetti come riportati nella tabella.

Si precisa che sono state effettuate altre iscrizioni, sia pur relativamente a partecipazioni inferiori al 3%.

DICHIARANTE	DATA ISCRIZIONE	PARTECIPAZIONE PER LA QUALE È STATA RICHIESTA LA MAGGIORAZIONE	PARTECIPAZIONE TOTALE
FIN.AST S.r.l.	1 MARZO 2015	51.827.967	51.933.462
	1 GIUGNO 2018	105.495	(3,57%)* (6,84%)**

\* percentuale calcolata sul numero di azioni ordinarie che compongono il capitale sociale

\*\* percentuale calcolata sul numero dei diritti di voto

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla data della presente Relazione non sussistono accordi tra gli Azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettera g), del TUF. I precedenti patti parasociali si sono esauriti con il perfezionamento dell'operazione con Webuild S.p.A. in data 5 novembre 2020, come riportato al Paragrafo 1.

**h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)**

Si segnala che, in data 19 ottobre 2020, Astaldi ha sottoscritto con un pool di istituti di credito un contratto di finanziamento "unsecured" di Euro 200 milioni (il "Contratto di Finanziamento RCF") ai sensi del quale gli istituti si sono impegnati, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive all'erogazione, a mettere a disposizione della Società una linea di credito revolving per cassa di complessivi Euro 200 milioni (la "RCF 200"), prededucibile ai sensi degli artt. 182-*quater*, primo comma, e 111 della Legge Fallimentare, utilizzabile, successivamente alla data di omologazione del concordato e all'esecuzione dell'aumento di capitale riservato a Webuild S.p.A., per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso della porzione di prestito obbligazionario a quella data ancora non rimborsato.

A tal proposito, si segnala che la documentazione contrattuale che regola il contratto di finanziamento contiene una clausola di rimborso anticipato in caso di *change of control* sia a livello di Webuild S.p.A. che a livello di Astaldi S.p.A.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Il consiglio di amministrazione di Astaldi non ha ricevuto deleghe ad aumentare il capitale sociale ex art 2443 c.c.. L'assemblea degli azionisti, in occasione della riunione tenutasi in data 31 luglio 2020, ha conferito al Consiglio di Amministrazione deleghe al fine di emettere strumenti finanziari partecipativi, in conformità con quanto stabilito nel piano concordatario della Società, che tuttavia non prevedono un connesso aumento di capitale.

La revoca delle delibere di aumento del capitale sociale deliberate dall'assemblea del 31 luglio 2020 e non eseguite, come indicato al paragrafo 1, è sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata per il 29 aprile 2021.

Si segnala altresì che l'Assemblea dei soci di Astaldi, in data 31 luglio 2020, ha deliberato, *inter alia*, l'annullamento delle azioni proprie detenute a tale data. L'operazione di annullamento delle azioni proprie in portafoglio di Astaldi - (pari a n. 553.834 azioni ordinarie) senza riduzione del capitale sociale - si è poi conclusa in data 23 settembre 2020. La Società, pertanto, al 31 dicembre 2020, non detiene alcuna azione propria e non ci sono pertanto autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie in corso di validità.

#### **I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ. e art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati Consob)**

A seguito dell'aumento di capitale eseguito in data 5 novembre 2020, Webuild S.p.A. è divenuta socio di controllo di Astaldi S.p.A.. La Società, a partire da tale data, è dunque soggetta a "direzione e coordinamento" da parte di Webuild S.p.A. ai sensi degli art. 2497 e ss. Cod. Civ.

\* \* \* \* \*

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

#### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Come anticipato in premessa, Astaldi S.p.A. ha aderito al Codice di autodisciplina, predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

La struttura di *governance* della Società è sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina e si è costantemente adeguata alle relative raccomandazioni. L'attuale *governance* della Società è in linea con l'edizione pubblicata nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance*, nei termini di seguito illustrati nella presente Relazione.

Coerentemente con l'impostazione adottata nel 2018 e al fine di meglio rappresentare l'applicazione del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento

alternativo adottato. Si ricorda, infatti, che già l'edizione del Codice del 2014, nel recepire la Raccomandazione europea n. 208/2014, invitava gli emittenti a indicare chiaramente le specifiche raccomandazioni del Codice disattese e a descrivere, in maniera chiara ed esaustiva, le ragioni della disapplicazione e l'eventuale adozione di criteri alternativi, nonché a chiarire se lo scostamento fosse limitato nel tempo.

A gennaio 2020, come già riportato al Paragrafo 1, il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato la nuova edizione del Codice, ora denominato "Codice di Corporate Governance", che ha quindi sostituito il Codice di autodisciplina. Il Codice di Corporate Governance trova applicazione a partire dall'esercizio 2021 ed Astaldi si adeguerà pertanto entro la fine dell'esercizio in corso alle novità e modifiche introdotte dal medesimo. Il Consiglio, in occasione della riunione tenutasi in data 14 gennaio 2021, ha preso in esame le principali aree tematiche su cui occorrerà soffermarsi nel corso del presente esercizio, che possono essere sintetizzate nelle seguenti: Sostenibilità; Informativa pre-consiliare; applicazione criteri di indipendenza; Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione; nomina e successione degli amministratori; e politiche di remunerazione.

Il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

Astaldi S.p.A., così come le sue controllate, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto di Astaldi S.p.A. prevede il sistema del "voto di lista" relativamente alla nomina del consiglio di amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il consiglio stabilito dall'assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre, l'assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di Statuto;

- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista**, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, Tuf, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel consiglio di amministrazione"*.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 16, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 147-ter, comma 1 ter, Tuf, che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del consiglio di amministrazione, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il consiglio di amministrazione, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il consiglio di amministrazione da nominarsi per i due mandati successivi.

In tema di **cessazione degli amministratori**, lo Statuto sociale prevede inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori risultati eletti dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Se, invece, nel corso dell'esercizio venga a mancare l'amministratore eletto dalla **lista risultata seconda per numero di voti**, lo Statuto prevede che si provvederà alla sua sostituzione secondo quanto appresso indicato:

- a) il consiglio di amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, a condizione che i soci che hanno presentato detta lista abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio. Se la cessazione dell'amministratore in questione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso ed abbia determinato un'alterazione dell'equilibrio fra i generi rappresentati nel

- consiglio di amministrazione, si procederà alla sostituzione mediante il metodo dello scorrimento nella lista sino all'individuazione del candidato espressione del genere meno rappresentato;
- b) qualora non sia possibile procedere alla nomina del sostituto nell'ambito della lista risultata seconda per numero di voti ai sensi della precedente lettera a), il consiglio di amministrazione - nel rispetto dell'equilibrio fra generi, laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso - nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alle liste successive alla lista risultata seconda per numero di voti, in ordine progressivo, a condizione che i soci che hanno presentato la lista da cui viene tratto il sostituto abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando gli stessi principi;
  - c) qualora non residuino candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nelle lettere a) e b), il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede la successiva assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista, rispettando comunque quanto previsto dalla normativa e dal presente statuto in tema di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio fra generi rappresentati laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso.

Lo Statuto prevede, inoltre, che qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori, cessa l'intero consiglio di amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione resterà, peraltro, in carica fino a che l'assemblea avrà deliberato in merito al rinnovo dell'organo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di oltre la metà dei nuovi amministratori; sino a tale momento il consiglio di amministrazione potrà compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione.

#### **Piani di successione**

Vista anche la composizione dell'azionariato della Società, il consiglio di amministrazione non ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

#### **4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)**

Il consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 31 luglio 2020. L'Assemblea ha determinato nel numero di nove (9) i componenti dell'organo gestorio e ha fissato la durata per gli esercizi 2020/2022.

La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147 *ter* del TUF.

Nel rispetto dei termini di legge per la presentazione delle liste di candidati per i componenti del consiglio di amministrazione, l'allora socio di maggioranza FIN.AST. S.r.l., titolare al 31 luglio 2020 di n. 51.933.462 azioni, pari al 69,03% del capitale sociale, ha presentato la seguente lista:

<b>LISTA CANDIDATI</b>
------------------------

1. Paolo Astaldi
2. Alessandro De Rosa
3. Filippo Stinellis
4. Michele Valensise
5. Andrea Gemma
6. Teresa Naddeo
7. Nicoletta Mincato
8. Maria Raffaella Leone
9. Flavia Insom

Non sono state presentate altre liste.

La lista del socio FIN. AST. S.r.l. ha ottenuto il voto favorevole del 100% del capitale sociale presente in assemblea, eleggendo i nove (9) consiglieri di amministrazione sopra richiamati (tutti espressione dell'unica lista presentata).

### **Situazione al 31 dicembre 2020**

La competenza e la professionalità dei consiglieri è ampiamente diversificata. A una rappresentanza consiliare dotata di elevata competenza tecnica del settore in cui la Società opera, si affianca un novero di amministratori dotato di un bagaglio manageriale e culturale tale da garantire un dibattito consiliare costruttivo e proficuo, nell'interesse della Società e degli azionisti.

La nomina dei consiglieri Maria Raffaella Leone, Teresa Naddeo, Flavia Insom, e Nicoletta Mincato ha consentito, al contempo, di soddisfare ampiamente l'equilibrio di genere, come richiesto dall'art. 147 *ter* del TUF e dallo Statuto (art. 16).

Successivamente alla nomina assembleare, in data 31 luglio 2020, lo stesso neo eletto consiglio di amministrazione – in applicazione di quanto richiesto dall'art. 18 dello Statuto sociale – ha nominato Paolo Astaldi quale Presidente della Società, confermandolo in tale carica, e Filippo Stinellis quale amministratore delegato, ed ha poi nominato Alessandro De Rosa quale Vice Presidente.

Sempre in occasione del suindicato consiglio *post* nomina, e anche in considerazione delle deleghe in quella occasione conferite, si è proceduto a valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, per gli amministratori Andrea Gemma, Teresa Naddeo, Maria Raffaella Leone, Flavia Insom e Nicoletta Mincato. Gli stessi consiglieri sono stati qualificati indipendenti anche ai sensi dell'art. 147-*ter* TUF dal consiglio medesimo.

I requisiti di cui sopra sono tutt'ora rispettati, fatta eccezione per quanto riguarda Flavia Insom, come indicato al successivo paragrafo.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito *web* della Società ([www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)) nella Sezione “Governance” – Sottosezione “Consiglio di Amministrazione”.

**La Società informa che dal 31 luglio 2020 ad oggi, sono intervenute le seguenti variazioni:**

- in data 5 novembre 2020, a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto da Webuild S.p.A., il consigliere Flavia Insom ha perso i requisiti di indipendenza, così come previsti dalla normativa in vigore (147 *ter*, ult. co. TUF), ed è dunque automaticamente decaduta dalla carica di consigliere.
- in data 21 gennaio 2021, il Dott. Alessandro De Rosa, a seguito di sopravvenute ragioni personali, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di consigliere e Vice Presidente di Astaldi S.p.A..
- in data 10 febbraio 2021, il consiglio di amministrazione, previa proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione che ha valutato l'idoneità dei candidati a ricoprire il ruolo di consiglieri della Società – ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Cod. Civ. e dell'art. 17 dello Statuto – con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale – l'Avv. David Morganti e la Prof.ssa Daniela Montemerlo quali Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 147-*ter*, quarto comma, del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance.
- in data 29 marzo 2021, la Dott.ssa Teresa Naddeo Rosa, per motivi personali, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di consigliere di Astaldi S.p.A..
- in data 2 aprile 2021, l'Amb. Michele Valensise, per motivi personali, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di consigliere di Astaldi S.p.A..

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

L'attuale Consiglio di Amministrazione scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

***Criteria e politiche di diversità***

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, è stata attuata nel nostro ordinamento la direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità.

Il provvedimento normativo impone obblighi di trasparenza informativa riguardo alle politiche di diversità adottate dagli emittenti quotati, nell'intento di valorizzare i profili di diversità dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In tal senso, l'art. 10 del d.lgs. n. 254 del 2016 ha modificato l'art. 123-*bis* T.u.f. – “Relazione sul governo societario e gli assetti societari” – inserendo la lettera *d-bis*).

Le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 254/2016 si applicano con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017. In particolare, tale previsione richiede di riportare a partire dalla “Relazione sul governo societario e gli assetti societari” relativa all'esercizio 2017, la descrizione di:

- (i) politiche in materia di diversità, applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo, relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale;
- (ii) gli obiettivi di tali politiche;
- (iii) le modalità di attuazione;
- (iv) i risultati di tali politiche.

La *disclosure* relativa alle Politiche in materia di diversità applicate ne ha richiesto preliminarmente la definizione e la relativa adozione da parte del consiglio di amministrazione di Astaldi S.p.A.

A tal fine, la Società ha avviato un processo di analisi per valutare i profili e i parametri da considerare.



Come sopra precisato, l'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) Tuf, come integrato dall'art. 10 del d.lgs. 254/2016, invita le Società a dotarsi di politiche relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. Tali aspetti sono esemplificativi e non esaustivi ben potendo la Società, nella sua autonomia organizzativa, introdurre altri parametri da considerare nella strutturazione e definizione delle proprie Politiche.

La definizione delle Politiche nel contesto legislativo italiano è stata declinata dalla Società considerando il paradigma normativo e autoregolamentare di riferimento, oltretutto definito alla luce delle previsioni statutarie adottate da Astaldi S.p.A. nel rispetto della sua autonomia organizzativa.

Tale processo è consistito nella ricognizione della normativa e dei principi di autoregolamentazione da una parte e delle clausole dello statuto di Astaldi S.p.A. dall'altra al fine di valutare la coerenza delle soluzioni organizzative in essere rispetto alle richieste normative; a tal fine, sono stati ulteriormente valutati indici quali la tipologia di *business*, la vocazione internazionale, l'operatività su specifici mercati.

Per quel che riguarda la composizione di genere, si ricorda che, con la Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato parzialmente modificato l'art. 147 *ter* del TUF ed ora prevede un criterio di riparto di almeno 2/5 per il genere meno rappresentato negli organi di amministrazione e controllo.

Lo Statuto di Astaldi ha recepito tale previsione ed è quindi in linea con tale disciplina.

Per quel che concerne i requisiti di professionalità, l'art. 16, comma 12, dello Statuto di Astaldi S.p.A. prevede, con specifico riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione, che *"ai sensi dell'art. 2387 cod. civ., potranno essere candidati alla carica di amministratori solo i soggetti che abbiano maturato specifiche competenze professionali"*.

Al fine di disporre di un quadro di riferimento complessivo, si è proceduto ad analizzare le composizioni degli organi sociali dei principali *competitor* italiani e stranieri. Per quel che riguarda il mercato italiano, si è osservato che la dimensione media del Consiglio di Amministrazione di società che operano nello stesso settore, per quanto più ampia di quella di Astaldi S.p.A., presenta profili analoghi sia in termini di età media che di esperienza. Le stesse considerazioni riguardano i componenti del collegio sindacale.

Per quel che riguarda l'analisi dei *competitor* internazionali, pur considerando il maggior livello dimensionale, si è potuto osservare che la composizione dei relativi consigli è caratterizzata da un'equilibrata diversità di genere e dalla presenza di rappresentanti di nazionalità diversa.

Il consiglio ha quindi ritenuto che l'applicazione delle previsioni normative e regolamentari da un lato e delle previsioni statutarie dall'altro già garantiscono un livello sufficientemente elevato dei livelli di diversificazione dei profili di diversità all'interno degli organi di amministrazione e controllo per ciascuno degli elementi indicati dal nuovo art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis), Tuf (età, genere, percorso formativo e professionale).

Il consiglio di amministrazione non ha reputato opportuno adottare, per contro, all'interno delle Politiche, requisiti legati all'età dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, ritenendo questo un profilo non determinante ai fini della consapevole partecipazione ai lavori degli organi di amministrazione e controllo.

Per le stesse ragioni, le Politiche non contengono requisiti aggiuntivi rispetto a quelli indicati dall'art. 10 del d.lgs. 30 dicembre 2016 n. 254.



Per quel che concerne l'iter procedimentale, il documento sulle Politiche di diversità è stato preventivamente esaminato dal Comitato per le Nomine e per la Remunerazione alla presenza del Collegio Sindacale ed è stato poi approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 14 novembre 2017.

Al fine di arricchire il dialogo tra società e suoi azionisti e di orientare questi ultimi nella identificazione di candidati con requisiti quanto più compatibili con quelli richiamati nelle Politiche di diversità, la Società valuterà di provvedere a un costante aggiornamento del documento, anche in considerazione delle risultanze dell'attività di *board evaluation* e in vista del rinnovo degli organi di amministrazione e controllo. Come già evidenziato, l'attuale composizione del Consiglio così come del Collegio Sindacale è pienamente in linea con le previsioni normative e statutarie che le Politiche adottate da Astaldi S.p.A. interamente richiamano.

Il documento è disponibile sul sito della Società (Sezione "Governance/documenti-societari").

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Sin dal 2006, il consiglio di amministrazione della Società ha individuato, con apposita delibera, i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i consiglieri di amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, così come previsto dalla normativa in tema di autodisciplina.

In particolare, il consiglio di amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "non esecutivi" ed "indipendenti";
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "esecutivi".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione rispetta i limiti suindicati.

### **Induction Programme**

L'evoluzione legislativa e regolamentare impone a tutti i soggetti che ricoprono incarichi negli organi di amministrazione e controllo di società quotate un aggiornamento costante e trasversale dell'applicazione delle regole di governo societario. In questa prospettiva, e nell'intento di incentivare la presenza di professionalità adeguate negli organi societari, il Codice di autodisciplina invita i presidenti delle Società a favorire la partecipazione di consiglieri e sindaci a iniziative idonee a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Il Codice raccomanda altresì di riportare nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento (*criterio applicativo 2.C.2*).

In attuazione di quanto raccomandato dal Codice, nel corso dell'esercizio 2020 vi sono stati incontri con consiglieri, sindaci e alcuni dirigenti aziendali, finalizzati a illustrare, con il necessario grado di dettaglio, lo sviluppo del *business* aziendale e l'evoluzione della situazione finanziaria e patrimoniale della Società, anche in considerazione della procedura concorsuale di concordato preventivo in continuità aziendale già richiamata in precedenza.

Tuttavia, la complessa gestione della dinamica patrimoniale e finanziaria della Società non ha consentito di effettuare un *Induction Programme* su tutti gli argomenti suggeriti dal richiamato art. 2.C.2. del Codice di autodisciplina.

#### **4.3 RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

##### **Numero di riunioni e durata**

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2020, si sono tenute 20 (venti) riunioni del consiglio - il consiglio di amministrazione della Società si è riunito il 15 e il 30 gennaio, il 4 e il 19 febbraio, il 9 marzo, il 16 e 23 aprile, il 24 maggio, l'11 e il 16 giugno, il 10, 27 e 31 luglio, il 6 agosto, il 9 e il 15 settembre, l'11 e il 27 ottobre, il 26 novembre ed il 15 dicembre - della durata media di un'ora e trenta minuti circa a riunione, con un limitato numero di assenze dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci tutte, peraltro, giustificate.

Tuttavia la Società - alla luce dell'avvio del processo di risanamento aziendale del Gruppo ad essa facente capo, basato su una manovra integrata in continuità aziendale, che ha avuto inizio, come indicato, con la presentazione al Tribunale di Roma, in data 28 settembre 2018, del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare ossia della domanda di ammissione alla procedura concordataria - non ha approvato, con riferimento all'esercizio 2020 il c.d. "Calendario societario 2020". In ogni caso, la Società ha tenuto costantemente riunioni del consiglio di amministrazione aventi ad oggetto tutti gli argomenti più significativi relativi alla gestione della Società, informando, ove dovuto, ed in maniera tempestiva il mercato attraverso appositi comunicati stampa.

Nel corso del 2021, il consiglio di amministrazione della Società si è riunito il 14 gennaio, il 3, 10, 18 e 23 febbraio, il 9, 12 e 14 marzo.

##### **Attività del consiglio di amministrazione**

Il Codice di autodisciplina declina, nel *criterio applicativo* 1.C.1, una serie di attribuzioni riservate al consiglio di amministrazione, chiamato a realizzare un'efficiente gestione della Società. Al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'avvenuta applicazione del meccanismo del *comply or explain*, si è proceduto a raggruppare, secondo un criterio di omogeneità, in questo paragrafo della Relazione, alcune informazioni relative all'applicazione delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina.

Come in ogni complessa realtà industriale, è prassi della Società procedere all'esame e approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo. L'esame del piano industriale avviene a cadenza annuale e la Società ne monitora costantemente l'attuazione.

Come verrà meglio precisato *sub* 10, il consiglio di amministrazione svolge un ruolo centrale tra le figure coinvolte nella gestione del "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 7.C.1, *lett. a)* del Codice di autodisciplina, il consiglio è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio,

Il Codice di autodisciplina raccomanda, al *criterio applicativo* 1.C.1, *lett. b)*, che il consiglio di amministrazione definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo altresì nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente.

In applicazione di quanto raccomandato dal Codice, il consiglio di amministrazione, con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi e ha accertato che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio, alla data di approvazione della presente Relazione, ha riesaminato e definito nuovamente la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, considerando tuttora coerenti con i *target* aziendali i vigenti livelli di *appetite* per le principali categorie di rischio. Finalità principale resta il rafforzamento della consapevolezza della gestione dei rischi da parte delle strutture aziendali, con l'obiettivo di migliorare le *performance* attese e la sostenibilità del *business*.

Nel corso del 2020 la struttura ha proseguito, e tuttora prosegue, per il tramite del Servizio *Risk Management e Sostenibilità*, il processo di identificazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Le classi di rischio, intese come principali fonti di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale, disciplinate nel "*Risk Appetite Statement*" di Gruppo sono le seguenti: Struttura finanziaria, *Partnership*, Contesto, Risorse Umane e Sostenibilità.

Per garantire un'efficiente gestione di tali categorie di rischio, il Gruppo si è dotato di un sistema di Enterprise Risk Management (ERM) che continua a sviluppare secondo gli orientamenti delle best practice. In particolare, con specifico riferimento al tema Sostenibilità, l'obiettivo generale è rappresentato dalla traslazione verso un processo di Sustainable Enterprise Risk Management (SERM) che, rispetto al tradizionale processo ERM, include anche l'analisi dei rischi non-finanziari, con un approccio integrato che mira a comprendere e gestire tali rischi, individuando anche le opportunità di business e migliorando la resilienza aziendale per la creazione di valore aziendale sostenibile nel tempo, a beneficio di tutti gli stakeholder.

Stante la centralità del profilo del rischio in un sistema di *governance* efficiente ed efficace, la Società continuerà, con l'intervento di tutte le funzioni e i soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio, a garantire un costante monitoraggio e aggiornamento del sistema, ciò al fine di includere nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di creare valore aziendale sostenibile nel medio lungo periodo dell'attività dell'emittente, coerentemente con quanto raccomandato dalla più recente edizione del Codice di autodisciplina.

In attuazione di quanto previsto dal codice civile, la Società ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, ponendo altresì particolare attenzione al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in applicazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. c)* del Codice di autodisciplina.

La Società ha stabilito statutariamente la periodicità trimestrale con la quale l'amministratore delegato deve riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe che gli sono conferite, sebbene la presentazione della domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, ed il successivo procedimento post omologa, abbia reso necessaria una informativa periodica più frequente in merito ai

principali accadimenti societari, anche per il tramite di relazioni inoltrate ai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Roma.

Anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il consiglio di amministrazione, in applicazione del *criterio applicativo* 1.C.1., *lett. e)* del Codice di autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2020, ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del *criterio applicativo* 1.C.1, *lett. f)* del Codice di autodisciplina, al consiglio di amministrazione è riservato, ai sensi di legge e di statuto, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa.

Il consiglio non ha tuttavia stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente. Questo perché, per la particolarità del *business* aziendale, risulta più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni poste in essere, nell'ambito della periodica informativa resa dagli organi delegati al consiglio di amministrazione.

### **Informativa pre-consiliare**

Al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione dei consiglieri, la **documentazione pre-consiliare** è messa a disposizione (ove possibile in formato elettronico, mediante l'ausilio di un portale accessibile tramite connessione *internet*) dalla segreteria del consiglio di amministrazione, su incarico del presidente, ai consiglieri, ai sindaci ed al Chief Transformation Officer (come di seguito definito), prima di ciascuna riunione.

Non è stato ritenuto opportuno individuare un termine specifico per l'invio della documentazione dal momento che le modalità e il consueto intervallo temporale di messa a disposizione della stessa è tale da garantire un'adeguata informativa.

In ogni caso, in applicazione di quanto raccomandato dal *Commento* all'art. 1 del Codice di autodisciplina, il Presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato, durante le riunioni consiliari, il tempo necessario per garantire adeguati approfondimenti.

Inoltre, sempre accogliendo quanto suggerito nel medesimo *Commento* all'art. 1, è stata in alcune occasioni adottata la buona pratica di corredare la documentazione voluminosa e complessa da un *executive summary*, volto a sintetizzarne i punti più significativi e rilevanti.

Infine, nell'intento di valorizzare le riunioni consiliari quale momento per agevolare l'acquisizione di un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società, è stato consentito, su impulso del Presidente, la partecipazione di alcuni dirigenti della Società – nonché, ove necessario a seconda degli argomenti trattati, di consulenti esterni - anche al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, così come previsto dal *criterio applicativo* 1.C.6 del Codice di autodisciplina. Nel corso del 2020, in ciascuna delle singole sedute consiliari e coerentemente con le materie all'ordine del giorno, hanno quindi partecipato i dirigenti specificamente interessati.

\* \* \* \*

### **Board Evaluation**

In adesione a quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina (*criterio applicativo* 1.C.1, *lett. g)*), il consiglio di amministrazione è invitato, almeno una volta all'anno, a effettuare una valutazione su

funzionamento, dimensione e composizione del consiglio medesimo e dei relativi comitati (c.d. *Board evaluation*).

Il consiglio tuttavia, per i motivi di seguito esposti, tenuto conto di quanto preso in considerazione anche in sede di Comitato per le Nomine e Remunerazione, con la condivisione del Collegio Sindacale, ha ritenuto opportuno rinviare l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, in relazione alla mancanza di tutti gli elementi necessari per effettuare una valutazione completa, esaustiva e significativa relativamente all'esercizio 2020. E' stata tenuta in considerazione la circostanza che più del 40% dei consiglieri sono stati nominati solamente alla fine del mese di luglio 2020; inoltre, la Società ha operato, nel corso dell'esercizio 2020, in una situazione assai differente da quella ordinaria. Ciò in quanto, come noto, la Società è stata posta in concordato, e conseguentemente nel 2020 non si sono svolte le normali attività consiliari che, appunto, sono di massima oggetto e poste alla base dei criteri di autovalutazione.

In aggiunta a ciò, a seguito dell'uscita dal Consiglio dei consiglieri Insom e De Rosa, come indicato al precedente paragrafo 4.2, sono rimasti in carica solo sette rispetto ai nove consiglieri originariamente nominati dall'assemblea della Società in data 31 luglio 2020.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, il Consiglio ha ritenuto di non effettuare, per l'esercizio 2020, l'autovalutazione del CdA prevista dalle previsioni dell'autodisciplina.

#### **4.4. ORGANI DELEGATI**

##### **PRESIDENTE**

Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal Presidente.

Il Presidente convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Il presidente del consiglio di amministrazione non ha deleghe che consentono di qualificarlo come "principale responsabile della gestione dell'impresa", così come precisato nel *criterio applicativo* 2.C.4, né "controlla" la medesima.

In ogni caso, la nutrita presenza di amministratori indipendenti garantisce un equilibrato bilanciamento delle posizioni all'interno dell'organo gestorio.

##### **AMMINISTRATORE DELEGATO**

Il consiglio di amministrazione della Società, nel corso della riunione del 31 luglio 2020, ha confermato l'Ing. Filippo Stinellis amministratore delegato della Società con il compito di individuare, d'intesa con il Presidente, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al consiglio di amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del consiglio medesimo.

Quanto alle deleghe attribuite all'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione della Società ha individuato i seguenti limiti all'esercizio dei più rilevanti poteri: (i) firmare offerte per l'assunzione di appalti e/o concessioni, anche in *project financing*, fino all'importo di 600 milioni di Euro e, in caso di aggiudicazione, stipulare i relativi contratti, e sottoscrivere ogni altro atto a tal fine necessario; (ii) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto o vendita di beni immobili fino all'importo massimo di 2.600.000,00 Euro per singola operazione.

Filippo Stinellis ricopre la carica di *Chief Executive Officer* in quanto principale responsabile della gestione della Astaldi S.p.A. e, attualmente, non ha assunto alcun incarico di amministratore in un'altra società emittente non appartenente al Gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Astaldi S.p.A.

Non ricorre, pertanto, alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal *criterio applicativo 2.C.6.* del Codice di autodisciplina.

#### **INFORMATIVA AL CONSIGLIO**

L'amministratore delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al consiglio e al collegio sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

#### **4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Il Presidente, Paolo Astaldi e l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, rappresentano la componente esecutiva del consiglio di amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, e ricoprono incarichi direttivi nella Società.

#### **4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

In linea di continuità con i precedenti mandati, l'organo gestorio vede una nutrita rappresentanza di amministratori indipendenti.

Come prima precisato, il consiglio di amministrazione del 31 luglio 2020, al momento della valutazione dell'indipendenza dei consiglieri, ha qualificato indipendenti – sia ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina sia ai sensi dell'art. 147-ter TUF – i consiglieri Andrea Gemma, Maria Raffaella Leone, Teresa Naddeo, Flavia Insom e Nicoletta Mincato.

A seguito delle variazioni intervenute, riportate al paragrafo 4.2, alla data della presente Relazione sono qualificati come indipendenti – sia ai sensi dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance sia ai sensi dell'art. 147-ter TUF – i seguenti consiglieri: Andrea Gemma, Maria Raffaella Leone, Nicoletta Mincato, Daniela Montemerlo e David Morganti.

Nel corso dell'esercizio 2020 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri amministratori.

#### **4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del *Lead Independent Director*.

Nel caso Astaldi non si ravvisa, né in senso formale, né in senso sostanziale, la concentrazione di carica del Presidente e del CEO (Amministratore Delegato) in capo alla medesima persona; inoltre, la carica di presidente non è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.

#### **4.8 DIRETTORI GENERALI**

In data 27 luglio 2020, il consiglio di amministrazione ha nominato l'Ing. Filippo Stinellis quale Direttore Generale per la Turchia. Il consiglio di amministrazione tenutosi in data 31 luglio 2020 ha poi sostanzialmente confermato l'assetto organizzativo della Dirigenza Generale della Società, come modificato in occasione del consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2019.

Successivamente, in data 15 febbraio 2021, la Società ha risolto consensualmente il rapporto di lavoro con l'Ing. Francesco Maria Rotundi, Direttore Generale del Gruppo Astaldi, le cui deleghe sono state assegnate all'Ing. Cesare Bernardini, già Direttore Generale del Gruppo Astaldi, cui la Società ha conferito il ruolo di



Direttore Generale Operativo.

Ad oggi, pertanto, le Direzioni Generali di Astaldi S.p.A. sono così ripartite:

- Paolo Citterio: Direttore Generale Amministrazione e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Cesare Bernardini: Direttore Generale Operativo;
- Filippo Stinellis: Direttore Generale Turchia.

Si ricorda infine che, per una precisa scelta organizzativa, i direttori generali sono qualificati come “dirigenti con responsabilità strategiche” della Società.

### **Chief Transformation Officer**

La Società, in occasione della delibera consiliare del 26 novembre 2020, ha nominato l'Ing. Paolo Amato quale Chief Transformation Officer (“CTO”), con decorrenza a partire dal 1 gennaio 2021, con la finalità di facilitare l'integrazione societaria con il Gruppo Webuild. Paolo Amato - già Chief Restructuring Officer dal 2019 e sino al perfezionamento dell'aumento di capitale sottoscritto da Webuild S.p.A. - è stato nominato nell'ambito della procedura concordataria eseguita da Astaldi, al fine di supportare il Gruppo Astaldi nel progetto di rivisitazione dei processi aziendali nell'ambito di un piano di integrazione coerente con gli indirizzi forniti dalla nuova Capogruppo Webuild.

Il CTO ha partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione, nonché dei comitati endoconsiliari che si sono tenute nel 2020.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Il *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. j)* del Codice di autodisciplina raccomanda alle Società di dotarsi di una procedura per la gestione all'interno e alla comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate al fine di garantirne la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate.

In attuazione della raccomandazione del Codice di autodisciplina e della normativa di riferimento in materia di abusi di mercato, sin dal 12 novembre 2002, la Società si è dotata di una procedura per la gestione delle informazioni societarie.

Nel luglio 2016 è entrato in vigore il Regolamento comunitario n. 596/2014 in materia di *Market Abuse*.

La nuova disciplina, in linea di continuità con il regime previgente, qualifica come privilegiata l'informazione che presenta i seguenti caratteri: *(i)* è precisa; *(ii)* non è stata resa pubblica; *(iii)* riguarda l'emittente *(iv)* se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi del titolo.

Nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare o che determina una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o tale futuro evento possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.

Una volta qualificata come “Privilegiata”, l’informazione deve essere pubblicata quanto prima possibile. In alternativa, la Società può segregare l’informazione, avvalendosi della procedura del “ritardo” in presenza di specifiche condizioni.

Nell’ottobre 2017, la Consob ha pubblicato le Linee Guida – Gestione delle informazioni privilegiate.

Al fine di avere una mappatura specifica delle informazioni che possono divenire privilegiate e del relativo percorso, il documento Consob richiede che venga istituita una funzione aziendale denominata “Funzione Gestione Informazioni Privilegiate” (c.d. FGIP) chiamata non solo a qualificare e gestire le informazioni c.d. “Privilegiate” ma anche a monitorare le fasi prodromiche alla pubblicazione dei comunicati stampa connessi. In tal senso, il documento Consob invita inoltre le società a istituire “Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate” (c.d. FOCIP), individuando, in relazione a ciascuna di queste, le c.d. “Informazioni Rilevanti”, ovvero quelle informazioni che possono venire alla luce nell’ambito della specifica attività di competenza, e che, pur non rivestendo ancora i caratteri della “Informazione Privilegiata”, per oggetto o per altre caratteristiche, potrebbero in una fase successiva divenire “privilegiate”.

In linea con le previsioni comunitarie e le raccomandazioni contenute nel richiamato documento Consob, Astaldi S.p.A., in occasione del consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2018, ha approvato una nuova procedura in materia di Informativa continua, ora denominata “Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate”, disponibile sul sito della Società, (Sezione “Governance/documenti-societari”).

La procedura affida alla FGIP il compito di garantire la corretta individuazione e gestione delle “informazioni Privilegiate”. In coerenza con le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza, la procedura prevede che tale funzione sia composta dal presidente, dall’amministratore delegato e dal Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza (SASP).

Sempre nell’esercizio delle sue funzioni, la FGIP individua e istituisce apposite “Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate” (c.d. FOCIP), individuando, in relazione a ciascuna di queste, le c.d. “Informazioni Rilevanti”. Pertanto, una volta individuata da una FOCIP, anche con l’ausilio del SASP, una un’ “Informazione Rilevante”, viene creata una “*Relevant Information List*” (c.d. RIL), in cui saranno iscritte tutte le persone che sono a conoscenza della “Informazione Rilevante” medesima.

Qualora l’ “Informazione Rilevante” dovesse assumere i profili dell’Informazione Privilegiata, l’eventuale successiva qualificazione è riservata alla esclusiva competenza della FGIP.

Ove, invece, l’informazione sia qualificata direttamente come “Privilegiata” dalla FGIP - senza essere stata in precedenza valutata come “Rilevante” nell’ambito di una FOCIP – la struttura provvede tempestivamente all’apertura di un registro con l’elenco delle persone a conoscenza di tale “informazione privilegiata” (c.d. “*Insider list*” o “Elenco”). Poiché le “informazioni privilegiate”, una volta individuate, devono essere tempestivamente comunicate al mercato, la procedura ribadisce che resta ferma la possibilità di ritardare la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ricorrendone i noti presupposti. In alternativa, l’informazione viene comunicata al mercato, quanto prima possibile.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**



Al fine di agevolare il funzionamento del consiglio di amministrazione, dal 2002 – anno di avvio delle negoziazioni delle azioni Astaldi – sono stati istituiti all'interno del consiglio medesimo, il comitato per le remunerazioni e il comitato controllo interno – poi denominato comitato controllo e rischi – al fine di allinearne la denominazione alla revisione del Codice di autodisciplina, operata nel 2011.

A partire dal 2013, la Società ha istituito il comitato per le nomine.

In aggiunta ai comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina, è stato inoltre istituito, in ottemperanza a quanto richiesto dal regolamento Consob n. 17221 del 2010, un comitato *ad hoc* per le operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2015, anche alla luce delle variazioni nella composizione dell'allora consiglio di amministrazione della Società, è emersa la necessità di procedere a una riorganizzazione dei comitati endoconsiliari, nonché di valutare l'opportunità di una riduzione del numero degli stessi ritenendo tale soluzione organizzativa funzionale a una più efficiente attività del consiglio medesimo e in linea con le *best practice* di mercato. Come noto, il Codice di autodisciplina consente di distribuire e assegnare le funzioni attribuite ai diversi comitati a un numero inferiore a quelli identificati dal Codice stesso purché si rispettino le regole di composizione, di volta in volta raccomandate dal Codice, e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi raccomandati. Partendo da questa premessa e nell'ottica di garantire una semplificazione della propria articolazione, l'organo di gestione, nella seduta del 14 maggio 2015, ha deliberato di unificare il comitato per la remunerazione con il comitato per le nomine, ridefinendo conseguenzialmente la composizione.

Successivamente, all'assemblea del 20 aprile 2016 che ha rinnovato il consiglio di amministrazione, il neo eletto organo gestorio ha provveduto a nominare al suo interno comitati endoconsiliari, mantenendo unificati il comitato per le nomine e il comitato per la remunerazione.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

Il consiglio di amministrazione del 20 aprile 2016 ha istituito al suo interno il comitato per le nomine e per la remunerazione.

### **Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Dal 1 gennaio 2020 al 31 luglio 2020, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione risultava composto da tre (3) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Piero Gnudi (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Ernesto Monti	Non esecutivo/Non indipendente
Paolo Cuccia	Non esecutivo/Indipendente

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 31 luglio 2020, ha nominato il nuovo Comitato per le Nomine e la Remunerazione, composto da tre (3) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Teresa Naddeo (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Alessandro De Rosa	Non esecutivo/Non Indipendente
Nicoletta Mincato	Non esecutivo/Indipendente

In data 10 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Avv. David Morganti in sostituzione del Dott. Alessandro De Rosa, dimessosi in data 21 gennaio 2021 per sopravvenute ragioni personali.

Conseguentemente, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, a far data dal 10 febbraio 2021, risultava essere composto da tre (3) amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, secondo il seguente schema:

Teresa Naddeo (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Nicoletta Mincato	Non esecutivo/Indipendente
David Morganti	Non esecutivo/Indipendente

Successivamente, come indicato al paragrafo 4.2, in data 29 marzo 2021, la Dott.ssa Teresa Naddeo ha rassegnato, per ragioni personali, le dimissioni dalla carica di consigliere della Società e conseguentemente di componente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

La composizione del Comitato, nell'esercizio 2020, è stata in linea con quanto raccomandato dal *principio* 6.P.3 del Codice di autodisciplina e le competenze di tutti i componenti garantiscono un adeguato livello di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del comitato per le nomine e per la remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

### **Funzioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione**

L'adozione di una soluzione organizzativa che vede la presenza di un comitato che accorpi le competenze del comitato per le nomine e di quello per la remunerazione comporta conseguentemente l'accentramento di tutte le funzioni in capo allo stesso.

Con specifico riferimento alle competenze riservate dal Codice di autodisciplina al comitato per le nomine, in attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 5.C.1., si è attribuito il compito di: (i) formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e composizione dello stesso, (ii) esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna, (iii) proporre candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Per quel che riguarda le competenze riservate al comitato per la remunerazione, in attuazione di quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice di autodisciplina, si è attribuito il compito di: (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato; (ii) formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia di politica generale per la remunerazione dei soggetti predetti; (iii) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

### **Le riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione**

Nel corso del 2020, il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione si è riunito il 7 febbraio, il 16 e il 23 giugno, il 4 agosto, il 21 settembre e il 25 novembre.

Nel corso del 2021, il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione si è riunito il 9 febbraio e il 15 marzo.

## **8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

### **Politica Generale per la Remunerazione**

Con riferimento al tema della remunerazione e ai *principi e raccomandazioni* previsti dall'art. 5 del Codice di Corporate Governance, si fa rinvio alla relazione che verrà pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter TUF, nei termini di legge e che verrà portata all'attenzione della prossima assemblea di approvazione di bilancio e nella quale è formulata la politica generale per la remunerazione con riferimento all'esercizio 2021.

### **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)**

La Società non ha assunto, in via preventiva, accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro.

Il documento riporta altresì le informazioni relative ai compensi corrisposti nel corso del 2020 agli amministratori, ai sindaci, e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Non sono stati previsti, con riferimento all'esercizio 2020, specifici meccanismi di incentivazione per le funzioni di responsabile della funzione di *Internal Audit* e di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

## **9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**

Sin dal febbraio 2002, la Società ha istituito un comitato per il controllo interno al quale – a seguito delle modifiche apportate al Codice di autodisciplina nel dicembre 2011 e che hanno impatto sull'organizzazione

societaria – è stata modificata, nella seduta consiliare del 1° agosto 2012, la denominazione in comitato controllo e rischi.

Dal 1 gennaio 2020 al 31 luglio 2020, il Comitato Controllo e Rischi risultava composto da tre (3) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Nicoletta Mincato	(Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Ernesto Monti		Non esecutivo/Non indipendente
Paolo Cuccia		Non esecutivo/Indipendente

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 31 luglio 2020, ha nominato il nuovo Comitato Controllo e Rischi, composto da tre (3) amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, nelle persone di:

Nicoletta Mincato (Presidente)	Non Esecutivo/Indipendente
Alessandro De Rosa	Non Esecutivo/Non Indipendente
Teresa Naddeo	Non Esecutivo/Indipendente, esperto in materia contabile e finanziaria

Il Dott. Alessandro De Rosa e la Dott.ssa Teresa Naddeo, sono stati nominati in sostituzione dei consiglieri, nonché, componenti del Comitato Controllo e Rischi, Prof. Ernesto Monti e Ing. Paolo Cuccia.

In data 10 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Prof.ssa Daniela Montemerlo in sostituzione del Dott. Alessandro De Rosa, dimessosi in data 21 gennaio 2021 per sopravvenute ragioni personali.

Conseguentemente, il Comitato Controllo e Rischi, a far data dal 10 febbraio 2021, risultava essere composto da tre (3) amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, secondo il seguente schema:

Nicoletta Mincato (Presidente)	Non Esecutivo/Indipendente
Daniela Montemerlo	Non Esecutivo/Indipendente
Teresa Naddeo	Non Esecutivo/Indipendente, esperto in materia contabile e finanziaria

Successivamente, come indicato al paragrafo 4.2, in data 29 marzo 2021, la Dott.ssa Teresa Naddeo ha rassegnato, per ragioni personali, le dimissioni dalla carica di consigliere della Società e conseguentemente di componente del Comitato Controllo e Rischi.

La composizione del comitato controllo e rischi nell'esercizio 2020 è stata in linea con il Principio 7.P.4 del Codice di autodisciplina che raccomanda, quale opzione alternativa a un comitato composto integralmente

da amministratori indipendenti, la presenza di amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con il presidente del comitato scelto tra questi ultimi. Le caratteristiche personali dei componenti sono tali da garantire un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I lavori del comitato controllo e rischi sono coordinati dal presidente nel rispetto delle modalità organizzative che ne disciplinano il funzionamento e che sono formalizzate nel Regolamento del comitato, revisionato nel corso dell'esercizio 2015 per recepire le modalità di funzionamento che hanno regolato lo stesso comitato nelle passate composizioni, integrandolo con alcuni aspetti di *governance*, coerentemente con le previsioni sul tema contenute nel Codice di autodisciplina nella edizione di luglio 2015.

Sebbene le attività svolte dal comitato controllo e rischi nel corso dell'esercizio 2020 non possano prescindere dal contingente momento aziendale, sia per gli effetti sulla governance e l'organizzazione societaria, sia per gli impatti sul business e sull'andamento patrimoniale e finanziario di Astaldi S.p.A., occorre evidenziare che *"lo stato di crisi ed emergenza aziendale non può far venir meno i doveri degli amministratori e degli organi di controllo e vigilanza, unitamente, alle loro responsabilità, accentuandone - in siffatte circostanze - i profili di rischio e le attività di vigilanza cui gli stessi sono sottoposti (Tribunale, Commissari Giudiziali, Consob, etc.)"*.

Stante quanto premesso, il comitato controllo e rischi, nel corso del 2020, ha tenuto n. 7 riunioni, dalla durata media di circa due ore e mezza, rispettivamente nelle date del 11 marzo, 4 giugno, 22 luglio, 8 settembre, 14 settembre, 16 novembre, 14 dicembre, con la presenza nella quasi totalità delle riunioni del presidente del collegio sindacale o di un sindaco.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi ha sempre partecipato il Chief Restructuring Officer, Ing. Paolo Amato, nominato dal consiglio di amministrazione ed il cui incarico è cessato con l'omologa del Piano concordatario in data 5 novembre 2020. In data 26 novembre 2020 è stata istituita la figura del Chief Transformation Officer, ricoperta dallo stesso Ing. Paolo Amato, che ha sempre partecipato alle riunioni di comitato.

Tutte le riunioni del comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro del comitato.

Dato il contingente momento aziendale, il comitato si è riunito nel corso dell'esercizio con cadenze più frequenti rispetto a quelle trimestrali.

Nel corso dell'esercizio 2021, si sono già tenute, rispetto alla data di elaborazione della presente relazione, n. 7 (sette) riunioni, rispettivamente in data 12 gennaio, febbraio (nei giorni del 19 e 26), marzo (nei giorni del 3, 10, 12, 17).

Come già anticipato in relazione al funzionamento del comitato, alle riunioni partecipano: il presidente del collegio sindacale o un sindaco dallo stesso designato, in conformità al criterio applicativo 7.C.3. del Codice di autodisciplina, e il Servizio di *Internal Audit*, essendo il Responsabile del Servizio segretario permanente del comitato controllo e rischi (come da Regolamento dello stesso comitato).

Su invito del comitato stesso - con riferimento alle varie tematiche affrontate nei punti all'ordine del giorno in relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2. - alle riunioni tenutesi nel corso del 2020 hanno partecipato anche altri soggetti, diversi dai componenti del comitato, in relazione ai temi di volta in volta trattati. Più in particolare: l'amministratore delegato, il direttore generale amministrazione e finanza, nonché, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile *corporate risk management*, il responsabile sostenibilità e QHSE *management*, il direttore amministrativo, il direttore risorse umane, il responsabile della pianificazione strategica, controllo di gestione e risk management, il

responsabile affari societari, corporate governance ed ufficio di presidenza, il direttore servizi industriali e project management, il project control, il responsabile ed il servizio di internal audit, il responsabile dell'ufficio bilanci e compliance amministrativa, la società di revisione.

A far data dal 1° luglio 2020, gli aspetti della sostenibilità sono confluiti nella funzione di corporate risk management, che è stata ridenominata risk management e sostenibilità, quelli relativi al QHSE management nel servizio project management, a seguito delle dimissioni del precedente responsabile che gestiva, entrambi i processi, in un unico servizio

Il comitato assiste il consiglio di amministrazione nelle attività di indirizzo e di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così come meglio dettagliate, al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di autodisciplina, esprimendo, al riguardo, parere preventivo nell'ambito delle funzioni valutative, propositive, informative attribuite allo stesso comitato (7.C.2.).

Più in particolare, esso svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi a oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Più in particolare, con riferimento al sistema di controllo interno, esamina - in fase istruttoria - il piano di lavoro e le relazioni periodiche rilevanti predisposte dal Responsabile del Servizio di Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Servizio di Internal Audit;
- e) può chiedere al Servizio di Internal Audit - ove necessario - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) esprime il proprio parere relativamente alla nomina, alla revoca, alla remunerazione, all'adeguatezza delle risorse, del responsabile del Servizio di Internal Audit.

Nel corso delle 7 (sette) riunioni tenutesi nel 2020, il comitato controllo e rischi ha svolto attività istruttoria e di controllo, affrontando temi di differente interesse quali:

- *la proposta di Linee Guida al Piano di Audit 2020, elaborata dal Servizio di Internal Audit (in appresso "SIA"), basata su un processo strutturato di analisi dei rischi, propedeutica all'approvazione del consiglio, che ha tenuto conto del momento aziendale correlato alla emergenza sanitaria da Covid-19 attraverso modalità di effettuazione degli audit da remoto;*
- *l'esame delle risultanze delle attività di audit ai fini del controllo interno programmate e poste in essere in relazione al piano di lavoro 2019 con riferimento al secondo semestre 2019;*
- *l'esame delle risultanze delle attività di audit ai fini del controllo interno programmate e poste in essere in relazione al piano di lavoro 2020 con riferimento al primo semestre 2020;*
- *esame della procedura di impairment test per gli esercizi 2018-2019;*
  - *valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato riferito agli esercizi 2018-2019;*
  - *stato di avanzamento delle attività di testing ai fini della Legge 262/05 riferite agli esercizi 2018-2019;*

- *l'esito della revisione legale e osservazioni del collegio sindacale ai bilanci al 31.12.2018-31.12.2019;*
- *l'esame della relazione finanziaria al 30.06.2020;*
- *l'illustrazione della organizzazione aziendale;*
- *lo stato di avanzamento delle attività di aggiornamento del Risk Appetite Statement di Gruppo, a cura del Responsabile Corporate Risk Management;*
- *l'aggiornamento sulle attività di risk management relativamente ai progetti in portafoglio e/o di nuova acquisizione;*
- *lo stato di avanzamento delle attività inerenti la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria per gli esercizi 2018-2019, a cura del Responsabile Sostenibilità e QHSE Management (d.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016);*
- *l'illustrazione dei principali progetti in portafoglio, anche con riferimento agli impatti scaturenti dalla pandemia da Covid 19 sull'andamento economico e la posizione finanziaria netta;*
- *l'illustrazione dei principali sistemi informativi a supporto del processo di pianificazione economico-finanziaria e di tesoreria;*
- *l'aggiornamento sugli avanzamenti sulle attività progettuali privacy ai fini del nuovo Regolamento Generale UE n. 2016/679.*

Nel corso delle predette riunioni, come già anticipato, il comitato controllo e rischi ha proceduto con l'esame e la verifica dei principali rischi aziendali. A tal riguardo, nel corso della riunione di comitato controllo e rischi, tenutasi nella data del 4 giugno 2020, il Responsabile del Servizio Risk Management e Sostenibilità (ex Corporate Risk Management) ha aggiornato il comitato controllo e rischi sugli avanzamenti delle attività ERM finalizzate alla elaborazione di un nuovo documento di "*risk appetite statement* di gruppo"

In tali circostanze, con riferimento alla funzione istruttoria che il comitato controllo e rischi è chiamato a svolgere in relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1., lettera b) del Codice di autodisciplina, sono state ripercorse le attività che avevano portato alla predisposizione del documento di risk appetite statement di gruppo, concepito secondo un approccio "*risk category driven*", ovvero attraverso la declinazione del livello accettato di rischio per ciascuna categoria di rischio "*over the top*". Rispetto al *Risk Appetite Statement*, approvato in sede consiliare in data 15 marzo 2018, nel corso del 2020 sono iniziate le attività di revisione del documento, in contestualità con la revisione del Piano Industriale 2020-2023, tutt'ora in corso di elaborazione.

Nell'esercizio delle sue attività e per l'espletamento delle proprie funzioni, il comitato controllo e rischi può accedere a tutte le informazioni e, come già anticipato nelle premesse, può invitare a partecipare alle riunioni tutte le funzioni aziendali necessarie, ricorrendo a consulenti esterni, secondo le modalità identificate in termini di attività e contribuzione gg./uomo nell'ambito del piano di lavoro, predisposto dal responsabile SIA, che viene esaminato dal comitato controllo e rischi ed approvato annualmente dal consiglio di amministrazione.

Il comitato controllo e rischi non dispone di un proprio budget ma le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del piano di audit, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di *Internal Audit*.



Con riferimento alle riunioni di Comitato Controllo e Rischi, tenutesi successivamente all'esercizio 2020, vengono di seguito esplicitati i temi affrontati nel corso delle riunioni tenutesi nel corso del 2021 sino alla data di approvazione della presente relazione di corporate governance 2020. Più in particolare:

Nella riunione del 12 gennaio 2021, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *aggiornamento sul grado di attuazione del piano concordatario;*
- *aggiornamento sulle Relazioni Aggiuntive della Società di Revisione di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 e sulle osservazioni del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, ai bilanci al 31.12.2018 e al 31.12.2019;*
- *overview su Codice di Autodisciplina e sul nuovo Codice di Corporate Governance per le società quotate;*
- *aggiornamento sul progetto privacy.*

Nella riunione del 19 febbraio 2021, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *nuova composizione del Comitato Controllo e Rischi;*
- *analisi delle risultanze delle attività di audit ai fini del Controllo Interno relative al II semestre 2020;*
- *approfondimento sul processo di integrazione con WeBuild con focus sui principali rischi da presidiare;*
- *illustrazione della procedura sulla gestione delle informazioni privilegiate, con particolare riguardo alla gestione della ritardata comunicazione;*
- *aggiornamento sul progetto privacy: esame della bozza delle procedure di gestione dei diritti degli interessati e di gestione dei data breach e aggiornamento sulla nomina del DPO;*
- *esame della lettera del Presidente del Comitato per la corporate governance in relazione agli aspetti di competenza del CCR.*

Nella riunione del 19 febbraio 2021, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *nuova composizione del Comitato Controllo e Rischi;*
- *analisi delle risultanze delle attività di audit ai fini del Controllo Interno relative al II semestre 2020;*
- *approfondimento sul processo di integrazione con WeBuild con focus sui principali rischi da presidiare;*
- *illustrazione della procedura sulla gestione delle informazioni privilegiate, con particolare riguardo alla gestione della ritardata comunicazione;*
- *aggiornamento sul progetto privacy: esame della bozza delle procedure di gestione dei diritti degli interessati e di gestione dei data breach e aggiornamento sulla nomina del DPO;*
- *esame della lettera del Presidente del Comitato per la corporate governance in relazione agli aspetti di competenza del CCR.*

Nella riunione del 26 febbraio 2021, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *esame del Piano industriale da sottoporre all'approvazione del C.d.A.;*
- *incontro con gli advisor legali e finanziari della Società per l'approfondimento del tema dei rischi legati all'operazione di integrazione con WeBuild;*



Nella riunione del 3 marzo 2021, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *esame del reporting package da sottoporre all'approvazione del CdA;*
- *incontro con la società di revisione sul tema del reporting package;*
- *aggiornamento sull'analisi di materialità e mappatura stakeholder ad opera della funzione di Risk Management nonché sullo stato di predisposizione della DNF.*

Nella riunione del 10 marzo 2021, con la presenza dei Sindaci, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *incontro con il procuratore del patrimonio destinato;*

Nella riunione del 12 marzo 2021, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *esame del reporting package da sottoporre all'approvazione del C.d.A.;*
- *incontro con la società di revisione sul tema del reporting package.*

Nella riunione del 17 marzo 2021, con la presenza dei Sindaci, sono stati analizzati i seguenti argomenti:

- *Esame del progetto di bilancio al 31.12.2020;*
- *Incontro con la società di revisione sul progetto di bilancio al 31.12.2020;*
- *Esame della bozza di DNF;*
- *Illustrazione da parte del Responsabile del Servizio di Internal Audit delle Linee Guida 2021 per la programmazione delle attività del Servizio di Internal Audit di Astaldi, ai fini del controllo interno e del supporto degli organismi di vigilanza.*

Il comitato controllo e rischi, in occasione della riunione consiliare tenutasi in data 27 ottobre 2020, ha riferito al consiglio di amministrazione in merito all'attività svolta ai fini del sistema di controllo interno nel corso del primo semestre 2020, mentre nella riunione consiliare del 9 marzo 2021, ha riferito al consiglio di amministrazione in merito all'attività svolta ai fini del sistema di controllo interno nel corso del secondo semestre 2020.

## **10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA**

La Società considera di fondamentale importanza per lo sviluppo e la gestione della propria attività il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, considerato necessario per l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Un valido sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le best practice nazionali e internazionali, deve essere finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi e dei relativi presidi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di soddisfare oltre le proprie esigenze interne, anche, quelle esterne richieste dagli azionisti, dagli organi di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

Al riguardo, la Società ha definito il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso l'insieme di regole, procedure, strutture organizzative, finalizzate a consentire:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire e alle direttive emanate dall'alta direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;

- b) l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- c) l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili, delle informazioni e del reporting economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il principale, nonché attuale, riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal Report prodotto e costantemente aggiornato dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO) che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico efficace per lo svolgimento delle attività di audit e la valutazione del Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e per fornire al top management una visione chiara degli aspetti di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in termini di efficacia ed efficienza.

Dal 2010, con l'istituzione del Servizio Corporate Risk Management, successivamente trasformatosi in Servizio Risk Management e Sostenibilità, la società ha avviato un proprio percorso evolutivo verso il modello "CoSO ERM – Enterprise Risk Management Integrated Framework" al fine di provvedere alla codificazione di un sistema strutturato e integrato di gestione dei rischi. Tale modello sta assumendo sempre maggior rilievo nelle attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno. Al riguardo, si rinvia a quanto riportato sub 9 sul comitato controllo e rischi.

Gli attori coinvolti nel sistema di controllo e gestione dei rischi della Società vedono: il consiglio di amministrazione, il comitato controllo e rischi, l'amministratore delegato incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il collegio sindacale, la società di revisione, l'organismo di vigilanza, il responsabile del Servizio di Internal Audit, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile del Servizio Risk Management e Sostenibilità, le funzioni di secondo livello, il management e tutto il personale operativo nell'ambito dei propri ruoli e responsabilità.

Come anticipato sub.4.3, il consiglio di amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del comitato controllo e rischi – accerta che i principali rischi afferenti Astaldi e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una sana e corretta gestione dell'impresa, coerente con gli obiettivi strategici, industriali e finanziari individuati.

Nel corso dell'esercizio, il consiglio di amministrazione è stato invitato a valutare gli aspetti di governance aziendale in relazione alla verifica dei principali rischi della società e del sistema di controllo interno aziendale, anche attraverso il reporting delle attività realizzate dal Comitato Controllo e Rischi.

In tali circostanze, nell'ottica del continuo miglioramento ed efficientamento dell'intero sistema, ha chiesto che – alle aree di miglioramento individuate, oggetto di specifiche raccomandazioni - venisse data attuazione dalle strutture aziendali competenti.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 10.1 e 10.2.

## **10.1 A) PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Con riferimento all'informativa finanziaria – costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle best practice di riferimento e in particolare sul C.O.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare, la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

A tal fine si evidenzia che il gruppo – a valle di un progetto terminato nell'esercizio 2016 volto ad aggiornare i processi amministrativo contabili - ha provveduto a un ammodernamento complessivo delle procedure amministrativo contabili e alla pubblicazione e diffusione dei relativi documenti nel corso del primo trimestre 2017.

La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli sul processo di informativa finanziaria sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali, attraverso un'attività di testing secondo un approccio "top-down", mirato ad individuare le società, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare, l'individuazione delle Entità che rientrano nell'ambito del sistema di controllo sull'informativa finanziaria è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario non corrente, ricavi netti) sia considerando l'esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe compromettere l'affidabilità e l'accuratezza dell'informativa finanziaria. Nell'ambito delle Entità rilevanti vengono successivamente identificati i processi che concorrono alla formazione di tutte le voci di bilancio che superano una determinata soglia di materialità calcolata quale rapporto del valore delle stesse sul totale dei ricavi come desunto dal bilancio consolidato. Una volta individuati i processi significativi, vengono associate agli stessi le procedure amministrativo contabili da sottoporre alle verifiche di adeguatezza ed effettiva applicazione.

Le attività di testing vengono svolte da una struttura operativa dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tale struttura si avvale del supporto di advisor esterni di adeguato standing ed opera in sinergia con il Servizio di Internal Audit, per l'aggiornamento delle matrici relative agli ELC di Astaldi e delle partecipate identificate nel perimetro di testing ai fini 262/05.

Gli esiti delle attività di verifica sono oggetto di un flusso informativo periodico sullo stato del sistema di controllo sull'informativa finanziaria volto ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'operatività dei controlli. Al termine dei test, il Dirigente Preposto valuta i risultati delle verifiche nonché le eventuali azioni correttive suggerite dalla propria Struttura di supporto.

Sulla base di tale analisi, il Dirigente Preposto redige la relazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema di controllo sull'informativa finanziaria. La relazione, condivisa con l'Amministratore Delegato, è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale. Da segnalare, a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili, redatte in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale delle succursali e delle controllate, siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della legge 262/05.

Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

### **10.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

Alla luce di quanto previsto dal principio 7.P.3., lettera a), (i), del Codice di autodisciplina, il consiglio di amministrazione della Società, nel corso della riunione del 31 luglio 2020, ha confermato l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, quale "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", che svolge i compiti di cui al principio 7.C.4 del Codice, in conformità al modello di controllo e gestione dei rischi della società ed alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione.

Più in particolare, l'amministratore delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi ed al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con riferimento al *criterio applicativo* 7.C.4, lett. a), il Servizio *Risk Management e Sostenibilità* (in appresso anche "RMS") supporta il *management* nel processo decisionale volto alla minimizzazione del rischio durante l'intero ciclo del *business* aziendale, nei diversi ambiti contrattuali (appalti tradizionali, general contracting, concessioni e *project financing*) e ai diversi livelli dell'organizzazione aziendale (*corporate*, paese, commessa).

Il modello logico di *risk management* adottato in azienda è tridimensionale, ripartito per natura di rischio (operativo, strategico, finanziario e di compliance), per livello (*enterprise*, area, commessa) e per fase di progetto (sviluppo, realizzazione e gestione).

Il percorso evolutivo condotto dal Servizio *Risk Management e Sostenibilità* ha consentito la diffusione di una cultura del rischio e di un linguaggio comune, anche attraverso una nuova metodologia oramai consolidata di valutazione dei rischi all'interno del gruppo, formalizzata in linee guida per la quantificazione e la gestione dei principali fattori di rischio/opportunità.

Al riguardo, si richiama a quanto già illustrato nelle sezioni relative alle attività del comitato controllo e rischi (sezione 9), del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione 10), della composizione e del funzionamento del collegio sindacale (sezione 13).

L'amministratore delegato cura, tramite le competenti funzioni aziendali, tutte le evoluzioni gli aggiornamenti normativi che possono impattare sul business aziendale e, quindi, sulla gestione dei rischi e del sistema di controllo interno aziendale, ponendo particolare attenzione alla verifica periodica di conformità di Astaldi ai principi guida del Codice di autodisciplina dal punto di vista societario, organizzativo e di *business*, per il tramite delle competenti strutture aziendali e avvalendosi della attività istruttoria espletata dagli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento del Codice di autodisciplina (luglio 2018), il SIA:

- a) ha implementato già da tempo un *tool* per la compliance integrata, controllo interno e 231, in conformità a quanto previsto nel predetto Codice ("il sistema dei controlli per essere efficace deve essere "integrato");
- b) ha finalizzato una procedura sui comportamenti organizzativi antifrode ed anticorruzione che prevede la definizione di un sistema di segnalazioni all'interno dell'azienda (c.d. sistemi di *whistleblowing*) che è stata implementata nel corso dell'esercizio 2018, attraverso l'identificazione di una soluzione informatica di supporto per recepire gli impatti derivanti dalla Legge 197/17.

Durante l'esercizio 2020, l'amministratore delegato, Filippo Stinellis, è stato, altresì, aggiornato dal responsabile del Servizio di *Internal Audit*: sul piano di audit, sull'avanzamento delle attività relative al sistema di controllo interno, sull'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione, anche mediante le verbalizzazioni delle riunioni di comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e le risultanze consolidate dei rapporti di verifica relative alle attività di audit previste a piano (Executive Summary). La stessa informativa è stata fornita anche ai fini della compliance al D.Lgs. 231/01.

## **10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT**

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di autodisciplina (Principio 7.P.3., *lett. b*), il consiglio di amministrazione nomina il "Responsabile della Funzione di *Internal Audit*" (in appresso "RIA").

Il Responsabile del Servizio di *Internal Audit* (in appresso "SIA") in Astaldi S.p.A. è Fabio Accardi, già preposto al controllo interno dal 13 maggio 2009, nominato dal consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi.

Annualmente, in occasione dell'approvazione del piano delle attività di audit, il consiglio di amministrazione verifica che il SIA sia dotato di risorse (interne e/o specialistiche esterne) adeguate ai fabbisogni di copertura del Piano stesso.

A tal proposito, il RIA quantifica le risorse necessarie all'assolvimento dei propri compiti, in relazione alle attività da svolgere nel corso dell'esercizio.

Pertanto, l'operatività è stata condotta sulla base di priorità di intervento considerate come necessarie, in accordo con gli Organi di Controllo e di Vigilanza.

Per gli altri progetti speciali, laddove possibile, si è operato con risorse interne attuando sinergie con funzioni di secondo livello.

Il responsabile del SIA dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione e in linea con quanto stabilito dal *criterio applicativo* sopracitato:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* in ottica integrata (controllo interno e D.lgs. 231), approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- non è responsabile di alcuna area operativa;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, indicanti l'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, fermo quanto specificato nel precedente paragrafo 10.1A..

Inoltre:

- collabora con l'organismo di vigilanza della capogruppo Astaldi all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso;
- su mandato dell'organismo di vigilanza di Astaldi effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di *Ethic Officer* presso la capogruppo, ai fini del rispetto del Codice etico di Gruppo;
- coordina le attività del comitato Etico di Astaldi;
- svolge istruttorie in relazione alle segnalazioni di violazione del Codice Etico di Gruppo riportando all'organismo di vigilanza qualora le stesse integrino una violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di *Ethic Officer* nelle principali società controllate e su alcune collegate rilevanti: ai fini del rispetto del Codice Etico di Gruppo;
- coordina le attività degli Ethic Office delle controllate, limitatamente agli aggiornamenti di sistema e di carattere normativo;
- supporta gli organi amministrativi e gli organismi di vigilanza delle Società nella redazione e nell'aggiornamento dei Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01;
- sulla base di mandati conferiti dagli organismi di vigilanza delle società del gruppo effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01.



Le modalità operative delle attività di audit, nell'ambito delle attribuzioni del SIA, sono descritte nel "Manuale di *Internal Audit*", divenuto procedura operativa del SGI (Sistema di Gestione Integrato Aziendale), dopo l'esame del comitato controllo e rischi e del collegio sindacale e la successiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione nella seduta consiliare del 10 novembre 2014. In particolare, il Manuale di *Internal Audit* si applica nell'ambito del Gruppo per quanto attiene le attività afferenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nel rispetto degli standard internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2015, il comitato controllo e rischi ha approvato un aggiornamento al predetto Manuale per quanto concerne le attività di Fraud e IT Audit (il documento così revisionato è stato pubblicato nella intranet aziendale in data 22 febbraio 2016).

Nel corso del 2017, è iniziata una attività di revisione del predetto Manuale per tener conto: a) dell'utilizzo del Tool MEGA a supporto delle attività di audit anche in una ottica integrata tra il controllo interno ed il decreto legislativo 231/01; b) della versione del *framework* "CoSO ERM - *Enterprise Risk Management Integrated Framework*"; c) dell'aggiornamento delle modalità operative per l'effettuazione dei controlli IT, alla luce di quanto previsto dal Codice di autodisciplina in relazione alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile; d) dell'aggiornamento delle modalità operative per l'effettuazione delle attività di Fraud-IT audit, alla luce delle novità normative scaturenti dal Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 sulla informativa non finanziaria.

Con riferimento alle attività relative all'effettuazione dei controlli IT di cui alla lettera c), nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020, sono riprese le attività di aggiornamento sul Risk Assessment IT/Audit sui rischi informatici, anche avvalendosi di primaria società di consulenza.

L'analisi è stata condotta tramite un processo di Control Self Risk Assessment che ha coinvolto il Management della Sede centrale, quello delle principali sedi estere, e la Direzione Sistemi Informativi.

Con riferimento alle attività relative alla prevenzione del rischio di frode di cui alla lettera d), nel corso dell'esercizio 2020, in linea con quanto fatto nel 2019, è stato sospeso il ricorso a risorse professionali esterne, che hanno supportato il SIA sino al 2018.

Sono comunque proseguite da parte del Servizio di *Internal Audit*, avendo acquisito al proprio interno il patrimonio di conoscenze su tali tematiche, lo svolgimento di attività di audit sui processi aziendali, previsti a Piano, che hanno riguardato anche le verifiche sull'adeguatezza ed effettività dei presidi di mitigazione implementati dalla società sul rischio di frode.

Come già anticipato, per l'espletamento delle proprie funzioni il responsabile del Servizio di *Internal Audit* può accedere a tutte le informazioni utili per l'espletamento del proprio incarico, così come meglio specificato nella procedura operativa del SGI relativa al Mandato del SIA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014.

Le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del Piano di *Audit*, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di *Internal Audit*, così come già evidenziato al paragrafo 9 della presente relazione con riferimento alle attività del comitato controllo e rischi.

### **10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001**

La Società ha adottato sin dal 2003 un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello 231) per la prevenzione dei reati di cui al citato Decreto ed ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo secondo quanto previsto dalla legge.

Il Modello 231 è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni che riguardano, tra l'altro, la gestione e il controllo dei processi aziendali, con il fine di tutelare la Società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa della medesima in relazione a taluni reati.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (in appresso "MOG") sono stati revisionati dal consiglio di amministrazione nel corso del tempo per tener conto degli aggiornamenti normativi, del mutato scenario organizzativo della società e delle *best practice* nel mentre consolidatesi.

Le Linee Guida di Gruppo prevedono che le società controllate si rendano conformi al decreto legislativo 231/2001, nominando un proprio Organismo di Vigilanza e, ove previsto, un proprio *Ethic Officer*.

L'Organismo di Vigilanza ha approvato, in data 1° aprile 2016, un Manuale di Compliance al D.lgs. 231/01 che descrive il ruolo, le responsabilità e le modalità operative adottate dall'Organismo di Astaldi S.p.A. nell'ambito delle attività di propria competenza. Il Manuale fa parte del sistema integrato di gestione aziendale ed è pubblicato nell'intranet della società ed è stato oggetto di revisione nell'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2020 nella seduta consiliare del 15 dicembre 2020 è stata approvata la revisione dell'impianto 231 della società (Modello nella Parte Generale e Speciale) con riferimento ai nuovi reati tributari inseriti a catalogo, le cui attività erano già iniziate nel corso dell'esercizio 2019.

Le tipologie di reato che il Modello intende prevenire sono:

- potenziali reati associabili ex artt. 24, 25 e 25-octies (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-ter e 25-sexies (Reati societari e reati di abusi di mercato) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-ter lett. s bis (Corruzione tra privati) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 24-bis e 25-novies (Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e reati di violazione dei diritti d'autore) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 24-ter e 25-decies (Delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) D. Lgs. 231/01 e artt. 3 e 10 L. 146/2006;
- potenziali reati associabili ex art. 25-undecies (Reati ambientali) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-duodecies (Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) D. Lgs. 231/01;



- potenziali reati associabili ex art. 25-quater (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex artt. 25-bis e 25-bis 1 (Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art. 25-quinquies (Delitti contro la personalità individuale) D. Lgs. 231/01;
- potenziali reati associabili ex art 25-quinquiesdecies (Reati tributari).D.Lgs. 231/01;

Ad integrazione di quanto anticipato, con riferimento agli aggiornamenti relativi all'introduzione di nuovi reati-presupposto nell'ambito del D.Lgs 231/2001, in data 21 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo approvato un aggiornamento del Modello Organizzativo, per tenere conto dei nuovi reati inseriti nel catalogo 231 dalla:

- Legge 18 ottobre 2016 n.199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", che ha incluso il reato di «Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro» (art. 603-bis c.p.) nell'ambito dell'art. 25-quinquies del Decreto ("delitti contro la personalità individuale");
- Legge 11 dicembre 2016 n.236 recante "Modifiche al codice penale e alla legge 1 aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto, nonché alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi", che ha inserito nel Codice penale il nuovo articolo 601-bis ("Traffico di organi prelevati da persona vivente") e lo ha incluso tra i delitti che, ai sensi dell'articolo 416, comma 6, c.p., possono costituire il fine del reato ivi previsto ("Associazione per delinquere"), con ciò includendolo nella previsione di cui nell'ambito dell'art. 24-ter del Decreto ("Delitti di criminalità organizzata");
- D. Lgs. 38/2017 che riforma l'art. 2635 c.c "Corruzione tra privati" che ha introdotto il reato di "Istigazione alla corruzione tra privati" (art. 2635-bis c.c.) nell'ambito dell'art. 25-ter del Decreto ("Reati societari").

Nel corso del 2019 sono state approvate le innovazioni normative intervenute nel D.Lgs. 231/01 con riferimento: al reato di razzismo e xenofobia e con il riferimento alla Legge cosiddetta «Spazzacorrotti» n. 3 del 9.01.2019; alle Linee Guida CONSOB 2017 in materia di gestione delle informazioni privilegiate, di attuazione del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (c.d. MAR, Market Abuse Regulation. Inoltre, è stato attivato il nuovo canale alternativo di segnalazione cd whistleblowing, introdotto dalla L.179/17, unitamente alla procedura operativa che ne illustra le funzionalità.

Il Codice Etico di Gruppo e il MOG (Parte Generale) nell'ultima versione approvata dal consiglio di amministrazione, in data 15 dicembre 2020, sono stati diffusi a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e sono stati pubblicati sul sito istituzionale al seguente indirizzo:

[www.astaldi.com/governance/archivio\\_documenti](http://www.astaldi.com/governance/archivio_documenti)

Sull'*intranet* aziendale in *Share Point* oltre al Codice Etico ed al MOG, Parte Generale, è pubblicata anche la Parte Speciale del MOG stesso.

Il Modello Parte Generale e Parte Speciale è stato tradotto anche in lingua inglese.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica, composto da Dott. Pierumberto Spanò, con funzioni di presidente, avv. Nicoletta Mincato, membro non esecutivo e indipendente del consiglio di amministrazione di Astaldi, avv. Giorgio Luceri è stato rinnovato dal consiglio di amministrazione del 31 luglio 2020 ed è alla data di elaborazione della presente Relazione tutt'ora in carica.

In base al D. Lgs. 231/01, all'Organismo di Vigilanza sono attribuite le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'idoneità del Modello in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, al fine evitare i rischi di commissione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento del Modello in occasione di eventuali mutamenti organizzativi e della Legge in esame.

L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato dall'organo amministrativo.

All'Organismo di Vigilanza, invece, non spettano compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività della società.

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni, l'Organismo di Vigilanza dispone di un proprio *budget* di spesa a uso esclusivo, anche in considerazione della crescente complessità delle aree di interesse e dell'effetto delle novità normative rientranti nel *corpus* del Decreto, che richiedono l'apporto di risorse o competenze specialistiche. L'entità del *budget* di spesa è oggetto di proposta da parte dell'Organismo di Vigilanza e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo delibera in autonomia ed indipendenza le spese da effettuarsi, rimandando a chi è dotato dei poteri di firma in Astaldi per sottoscrivere i relativi impegni. Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso ad ogni documento aziendale ed è fatto obbligo di tempestiva informazione da parte di qualsiasi funzione aziendale ove richiesto dall'Organismo. A tal riguardo, il Modello 231 prevede specifici flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, sia periodici che su specifiche necessità.

L'Organismo si riunisce di norma ogni mese per garantire la continuità d'azione richiesta dalla normativa di riferimento. Può essere convocato in qualsiasi momento dal suo Presidente, ovvero quando ne facciano richiesta almeno due dei componenti, e può essere chiamato a riferire dall'Amministratore Delegato.

Con riferimento alla vigilanza sulle norme di Legge (tra le quali rientra il D. Lgs. 231/01), il Collegio Sindacale incontra periodicamente l'Organismo di Vigilanza per un aggiornamento sulle attività svolte nel periodo di riferimento.

Inoltre, come previsto nel MOG, l'Organismo di Vigilanza incontra:

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale, in relazione agli impatti delle attività di *testing* ai fini della Legge 262/05 sui reati societari;
- il Responsabile Risk Management e Sostenibilità ed il Responsabile QHSE Management in relazione alle tematiche sui temi della sostenibilità, salute, sicurezza ed ambiente a livello di sistema di gestione aziendale e con riferimento ai progetti operativi;
- la Direzione Amministrativa (DAM) ed in particolare l'Ufficio Fiscalità ed Adempimenti (UFA) in caso di eventi rilevanti ai fini fiscali.

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 10 (dieci) volte.

L'Organismo di Vigilanza predispone annualmente il Piano di Vigilanza accompagnato da un documento descrittivo di sintesi. Tale documento riporta la descrizione delle attività programmate dall' OdV per l'anno successivo a quello in corso, unitamente al correlato *budget* di spesa, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'esercizio 2020, le Linee Guida al Piano di Vigilanza, unitamente al budget di spesa, sono state elaborate tenendo conto del momento aziendale correlato alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale e sono state esaminate ed approvate dal consiglio di amministrazione nel corso della riunione del 16 aprile 2020.

Per ciò che riguarda i flussi periodici di informazioni verso l'Organismo di Vigilanza previsti dal Modello Organizzativo, questi sono rappresentati da flussi periodici e/o occasionali, strutturati in modo tale da consentire la raccolta delle informazioni necessarie per valutare, insieme alle attività di audit, l'efficacia e l'effettiva applicazione del modello.

Inoltre nel 2020 in relazione all'emergenza sanitaria generata dalla pandemia da Covid 19 sono stati resi sistematici flussi informativi verso l'organismo di vigilanza, per il tramite del comitato di emergenza e crisi aziendale, coordinato dalla Direzione Risorse Umane, sulla pandemia in relazione alle specifiche situazioni ed alle misure prese dalla società presso la Sede e sulle aree/commesse Italia ed Estero,

Con riferimento inoltre ai flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza, esso predispone una relazione di sintesi che, in coerenza con il piano di vigilanza approvato ad inizio di ogni esercizio, ha per oggetto l'attività svolta nel primo e nel secondo semestre di riferimento e ha come destinatario il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale per il tramite dei rispettivi Presidenti e l'Amministratore Delegato.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza riferisce senza indugio al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in caso di eventuali criticità rilevate.

L'attività di formazione è gestita dall'Organismo di Vigilanza con il supporto del Servizio di *Internal Audit* ed è erogata in modalità diretta, mediante l'organizzazione di apposite sedute formative, presso la corporate, le direzioni di area, i progetti operativi.

Nel corso dell'esercizio 2020, l'Organismo di Vigilanza ha effettuato una capillare attività di formazione sia in sede che presso le unità periferiche estere attraverso la predisposizione di brochure differenziate a livello corporate e per i paesi e progetti operativi in Italia ed all'estero (ivi inclusi i reati tributari) oggetto di attività di formazione, comprendo rigorosamente tutti i Paesi previsti nel Piano di Vigilanza.

Le predette brochure sono state pubblicate nell'intranet aziendale Share Point, tradotte anche in lingua inglese.

#### **10.4 SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI LEGATI ALL'INFORMATIVA EXTRAFINANZIARIA**

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo Astaldi ha intrapreso, su base volontaria, un percorso di miglioramento della "Gestione della Sostenibilità" per tale intendendo processi, iniziative e attività tese a presidiare la capacità del Gruppo a creare valore relativamente a:

- Salute sicurezza e benessere dei lavoratori e delle Comunità ove il Gruppo opera;
- Tutela dei Diritti;
- Sviluppo locale;
- Uso responsabile e sostenibile delle risorse a disposizione;
- Integrità, trasparenza ed innovazione;
- Sostenibilità Energetica e Cambiamento Climatico.

Nell'ambito di tale percorso, i processi di misura della *performance* extrafinanziaria sono stati sempre più integrati nei processi aziendali anche al fine principale di poter comunicare efficacemente la gestione della sostenibilità secondo una prospettiva di *business* come richiesto dalle migliori pratiche internazionali, nonché in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016. Tali attività sono state da sempre affidate a un comitato manageriale (oggi il "Comitato Sostenibilità"), chiamato a governare il processo di riesame del sistema di gestione aziendale a livello corporate, sia in termini di validazione dei temi materiali in materia di informativa extrafinanziaria, sia di analisi e sviluppo delle iniziative in materia di sostenibilità, volte a cogliere e gestire i rischi e le opportunità del mercato correlate alla sostenibilità.

Il Comitato Sostenibilità è stato istituito con il ruolo di governare il processo di riesame del sistema di gestione aziendale a livello corporate. Tale attività viene svolta nell'ambito della pianificazione dei processi di controllo e sorveglianza sulla performance in materia di sostenibilità,

Il Comitato - riesaminato nei primi mesi del 2019 nell'ottica di snellire il processo decisionale - è costituito dall'Amministratore Delegato, dai Direttori Generali, dal Responsabile QHSE management, dal responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione e dal Responsabile Risk Management e Sostenibilità e svolge funzioni di indirizzo in materia di sostenibilità con la connessa responsabilità di analizzare e monitorare la performance extra finanziaria del Gruppo valutandone l'adeguatezza alla strategia integrata e monitorando obiettivi e target rispetto agli indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato opportunamente informato in merito allo stato di avanzamento delle attività realizzate anche a supporto della predisposizione della "Dichiarazione non finanziaria" ex d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, anche al fine di consentire un efficace e tempestivo controllo sui processi seguiti (metodologie di rendicontazione, raccolta dati e informazioni, modalità di definizione del perimetro e delle informazioni materiali) allo scopo di rendicontare il consiglio di amministrazione che ha approvato la presente Relazione.

### **10.5 SOCIETÀ DI REVISIONE**

L'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2022. La Società ha conferito il suindicato incarico di revisione in occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2020.

### **10.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Ai sensi dell'art. 23-*bis* dello Statuto, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario

o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro, ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un regolamento interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del dirigente preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società.

A partire dal 2007, Paolo Citterio, direttore generale Amministrazione e Finanza della Società, ricopre la carica di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis Tuf. In occasione dell'ultimo rinnovo consiliare del 31 luglio 2020, il neo eletto consiglio di amministrazione ha confermato tale incarico in capo al dott. Paolo Citterio.

## **10.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Un sistema dei controlli, al fine di essere efficace deve essere integrato: le sue componenti devono essere tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, deve essere integrato nel generale assetto organizzativo della società.

La normativa e il Codice di autodisciplina vedono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un sistema unitario in cui il rischio rappresenta il filo conduttore.

Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato nelle sue varie componenti, ovvero deve prevedere modalità e flussi di coordinamento tra i vari soggetti aziendali, coinvolti a vario titolo nel sistema medesimo (consiglio di amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, collegio sindacale, organismo di vigilanza, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Responsabile del Servizio *Risk Management e Sostenibilità*, Responsabile QHSE Management e tutte le altre funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi).

A tal riguardo, Astaldi opera in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, così come evidenziato nelle precedenti sezioni della relazione di *Corporate Governance*.

In particolare, viene segnalato:

- il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e del Servizio *Risk Management e Sostenibilità*, tenuto conto che la moderna concezione dei controlli ruota attorno alla nozione dei rischi aziendali, alla loro identificazione, valutazione e monitoraggio;
- con specifico riferimento all'informativa finanziaria, in sinergia tra il Servizio di *Internal Audit* e la struttura operativa che opera in supporto al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento agli aggiornamenti periodici delle matrici di ELC per Astaldi e Società del Gruppo;
- il coordinamento tra le attività del SIA e le funzioni di secondo livello per quanto attiene i rischi specifici dalle stesse monitorati (es. sicurezza e ambiente).

Nello specifico nell'ambito del Manuale di *Internal Audit* – procedura operativa del SIA – sono espressamente disciplinati nell'ambito dei flussi informativi:

- a) la pianificazione degli interventi di *assurance*, massimizzando le possibili sinergie e condividendo i programmi di attività;
- b) il processo di *reporting* con le Funzioni di secondo livello, al fine di promuovere l'integrazione tra i principali attori del sistema di controllo.

Più in generale, per quanto concerne il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: comitato controllo e rischi, collegio sindacale, organismo di vigilanza, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, responsabile della Funzione di *Internal Audit*, si rinvia alle rispettive sezioni.

## **11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010), in materia di **“operazioni con parti correlate”** ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti *ad hoc*, le nuove procedure interne per l’identificazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate.

La procedura è stata successivamente modificata dal consiglio di amministrazione dell’11 novembre 2015.

Tali procedure in sintesi:

1) identificano le operazioni di “maggiore” e “minore” rilevanza.

Per le operazioni di “minore” rilevanza è prevista:

- (i) un’informativa *ex ante* adeguata, fornita tempestivamente all’organo deliberante e al comitato medesimo che deve esprimere il parere;
- (ii) che il suddetto comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iii) un parere motivato non vincolante del comitato parti correlate;
- (iv) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al consiglio di amministrazione o all’Amministratore Delegato nell’ambito dei poteri conferiti a quest’ultimo.

Quanto invece alle operazioni di “maggiore” rilevanza, le procedure prevedono, oltre a quanto sopra:

- (i) il parere vincolante del comitato parti correlate;
- (ii) una riserva di competenza a deliberare in capo al consiglio di amministrazione.

2) Stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto comitato parti correlate che, in coerenza con quanto stabilito dalla Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di “minore” che di “maggiore” rilevanza.

3) Fissano le modalità con le quali sono fornite al predetto comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l’esecuzione delle stesse.

4) Individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere.

5) Individuano i casi di “esenzione di *default*” dalla disciplina e i casi di “esenzione opzionale”.

Resta inteso che, di tutte le suddette operazioni, la Società dà comunque notizia nella relazione sulla gestione.

Al fine di dare attuazione a quanto raccomandato da Consob nella comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 – che invita le Società emittenti a valutare, a cadenza almeno triennale, se procedere a una revisione della procedura in materia di parti correlate – il consiglio di amministrazione dell’11



novembre 2015 ha approvato, previo parere favorevole del comitato parti correlate e sentito il collegio sindacale, la revisione delle procedure.

La revisione del documento è stata preceduta, anche con l'ausilio del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza, da un esame delle procedure adottate dalle principali società quotate al fine di avere un *benchmark* di riferimento e valutare di allineare le soluzioni regolamentari adottate da Astaldi alle *best practice* di mercato. In sintesi, queste le principali modifiche adottate:

- (i) semplificazione dell'*iter* procedurale adottato e maggiore flessibilità in relazione alla tempistica per procedere alla convocazione e alla redazione del parere richiesto al comitato parti correlate;
- (ii) adozione di una procedura *ad hoc* per le operazioni tramite controllate;
- (iii) nuova definizione del perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, individuando come tali, i componenti del consiglio di amministrazione, i componenti effettivi del collegio sindacale e i direttori generali di Astaldi (cfr. art. 2, definizioni);
- (iv) adozione di una più rigorosa soglia di esiguità, individuata nel valore dell'operazione, pari o inferiore a 250.000,00 Euro;
- (v) esplicita previsione di una valutazione, con cadenza almeno triennale, sulla necessità di apportare modifiche e integrazioni alla Procedura (cfr. art. 8).

In occasione della revisione delle procedure, si è garantito un miglior coordinamento con le Istruzioni Operative di sede che la Società ha adottato, sin dal 2010, per addivenire a una preliminare individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate poste in essere da Astaldi, anche per il tramite di società controllate, con le proprie parti correlate e per sottoporre a un rigoroso processo di valutazione interna le operazioni oggetto di esenzione.

Infine, l'assemblea del 20 aprile 2016, in sede straordinaria, ha modificato lo Statuto sociale, introducendo il nuovo art. 22 *ter* al fine di consentire alla Società di realizzare, in caso di urgenza, le valutazioni del caso in relazione a operazioni con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, in deroga alle disposizioni della procedura medesima. Tale opzione è consentita dal citato Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm. che consente l'approvazione delle operazioni in tempi più rapidi rispetto ai naturali passaggi procedurali altrimenti richiesti, purché siano rispettate opportune garanzie di trasparenza informativa e ricorra un'apposita previsione statutaria.

Il nuovo art. 22 *ter* dello Statuto sociale di Astaldi – come pure il corrispondente art. 6.8 della Procedura della società in materia di operazioni con parti correlate opportunamente integrata – offre tutti i presidi di garanzia richiesti dalla normativa applicabile.

Dal 1 gennaio 2020 al 31 luglio 2020, il Comitato per le Parti Correlate risultava composto da tre (3) amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, secondo il seguente schema:

- Chiara Mancini (Presidente) Non Esecutivo/Indipendente
- Paolo Cuccia Non Esecutivo/Indipendente
- Nicoletta Mincato Non Esecutivo/Indipendente



Successivamente, il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato in data 31 luglio 2020, ha nominato il nuovo Comitato per le Parti Correlate, composto da tre (3) amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, secondo il seguente schema:

Andrea Gemma (Presidente)	Non Esecutivo/Indipendente
Maria Raffaella Leone	Non Esecutivo/Indipendente
Flavia Insom	Non Esecutivo/Indipendente

A seguito dell'aumento di capitale eseguito in data 5 novembre 2020, con cui Webuild S.p.A. è divenuta socio di controllo di Astaldi S.p.A., come indicato al paragrafo 4.2, l'Avv. Flavia Insom ha perso i requisiti di indipendenza, così come previsti dalla normativa in vigore (147 *ter*, ult. co. TUF), ed è dunque automaticamente decaduta dalla carica di consigliere e, conseguentemente, da quella di componente del Comitato per le Parti Correlate.

In data 26 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Dott.ssa Teresa Naddeo quale componente del Comitato per le Parti Correlate, in sostituzione dell'Avv. Flavia Insom.

Successivamente, in data 10 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Prof.ssa Daniela Montemerlo, a seguito della nomina per cooptazione di quest'ultima nel Consiglio della Società, quale componente del Comitato per le Parti Correlate, in sostituzione della Dott.ssa Teresa Naddeo dimessasi dalla carica nella medesima data, in quanto già componente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, al fine di evitare una eccessiva concentrazione di incarichi (come suggerito anche dal Codice di Corporate Governance).

Conseguentemente, il Comitato per le Parti Correlate, a far data dal 10 febbraio 2021, risulta composto da tre (3) amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, secondo il seguente schema:

- Andrea Gemma (Presidente)	Non Esecutivo/Indipendente
- Maria Raffaella Leone	Non Esecutivo/Indipendente
- Daniela Montemerlo	Non Esecutivo/Indipendente

Il Comitato Parti Correlate nel corso del 2020 si è riunito nelle seguenti occasioni: 10 luglio, 6 agosto e 2 ottobre.

Nel corso del 2021, il Comitato per le Parti Correlate si è riunito nelle seguenti occasioni: il 14 gennaio, 10 e 18 febbraio, 2, 5, 12 e 14 marzo.

Come prima anticipato, al fine di agevolare gli organi delegati nella individuazione e verifica delle operazioni con parti correlate che Astaldi (direttamente o per il tramite delle sue controllate) intende realizzare con le proprie "parti correlate", la Società si è dotata di Istruzioni Operative per l'applicazione delle Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Le Istruzioni prevedono che tutte le Direzioni e Unità organizzative della Astaldi S.p.A., prima della sottoscrizione di contratti con soggetti terzi (Persona fisica o Persona Giuridica non del Gruppo), hanno l'obbligo di farsi rilasciare dai medesimi un'apposita "Dichiarazione" dalla quale evincere se gli stessi siano parti correlate.

Ove sussistente il rapporto di correlazione così come nel caso in cui la parte correlata sia una persona giuridica del gruppo, la Direzione o Unità organizzative di Astaldi è tenuta a informare il Comitato Manageriale di Valutazione (composto dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza, Direzione Amministrativa e Servizio Affari societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza) che verifica, in prima istanza, se l'operazione sia qualificabile come di minore o maggiore rilevanza e se sussistono ipotesi di esenzione. Il comitato manageriale informa gli organi delegati in merito alle operazioni da portare alla valutazione del comitato parti correlate e, in ogni caso, effettua una mappatura costante e completa – necessaria anche a fini di bilancio – di tutte le operazioni, anche se esenti.

Per i dettagli si rinvia alle "Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate" pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione "*Governance*/Archivio documenti").

\* \* \* \* \*

In relazione alle ipotesi in cui **un Amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il consiglio di amministrazione della Società, nel rispetto della normativa vigente, adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione).

## 12. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto prevede il meccanismo del "voto di lista" al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel collegio sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno **l'1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato presidente del collegio sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La presidenza del collegio sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 25 che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo di controllo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il collegio sindacale da nominarsi per i due mandati successivi.

Al fine di garantire, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi per quanto concerne l'accesso alle cariche sociali, un terzo dei membri effettivi del collegio sindacale, nominati in occasione dell'Assemblea di rinnovo dell'organo di controllo avvenuto in data 27 aprile 2018, costituisce espressione del genere meno rappresentato all'interno del collegio sindacale.

In caso di **cessazione** dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalle legge e dallo Statuto - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, del sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel collegio sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina e alla sostituzione dei membri del collegio sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito *Internet* aziendale (Sezione "Governance/documenti societari").

### **13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d bis), TUF)**

Il collegio sindacale attualmente in carica per gli esercizi 2018/2020, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione assembleare del 27 aprile 2018. In attuazione della normativa di riferimento e di quanto declinato nell'art. 25 dello Statuto Sociale, è stata presentata una sola lista da parte del socio di maggioranza FIN.AST. S.r.l. (titolare complessivamente n.

39.605.495 azioni, pari al 40,239% del capitale sociale) contenente i nominativi dei candidati per la nomina del nuovo collegio sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti.

La lista è stata corredata dalle informazioni relative all'identità del socio presentatore, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato dalla quale è risultata la titolarità di tale partecipazione, da una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno accettato la propria candidatura e hanno attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, indicando altresì l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Detta proposta è stata depositata da parte del suddetto Azionista presso la sede della Società nei termini di legge. Essendo stata depositata un'unica lista, ai sensi dell'art. 144-sexies, comma 5 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la Società ha provveduto a prorogare di tre giorni il termine per il deposito di altre liste e a ridurre la percentuale minima di partecipazione al capitale sociale di Astaldi S.p.A. richiesta per la presentazione di liste dall'1% allo 0,5%. Allo scadere del nuovo termine non è stata presentata alcuna nuova lista.

Esperiti tali adempimenti, la Società ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato, la lista depositata dal socio Fin.Ast. S.r.l. ventuno giorni antecedenti alla data stabilita per l'Assemblea in prima convocazione.

La lista presentata dall'azionista FIN.AST. S.r.l. ha proposto alla carica di Sindaci Effettivi i seguenti nominativi:

1. Prof. Giovanni FIORI
2. Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI
3. Dott. Lelio FORNABAIO

e di Sindaci Supplenti i seguenti nominativi:

1. Dott.ssa Giulia DE MARTINO
2. Dott. Francesco FOLLINA
3. Dott. Gregorio Antonio GRECO

I *curriculum* di tutti i candidati, con tutte le informazioni sopra indicate, sono stati messi a disposizione degli Azionisti.

All'esito del processo elettivo, l'assemblea dei soci, tenutasi in data 27 aprile 2018, ha quindi deliberato di nominare, per gli esercizi 2018-2020, i membri del collegio sindacale nelle persone dei signori:

- Prof. Giovanni FIORI (Presidente);
- Prof.ssa Anna Rosa ADIUTORI (Sindaco Effettivo);
- Dott. Lelio FORNABAIO (Sindaco Effettivo);
- Dott.ssa Giulia DE MARTINO (Sindaco Supplente);
- Dott. Francesco FOLLINA (Sindaco Supplente);
- Dott. Gregorio Antonio GRECO (Sindaco Supplente).

La lista del socio FIN.AST. S.r.l. ha ottenuto il voto favorevole del 100% dei diritti di voto presenti in assemblea.

L'assemblea ha altresì deliberato il compenso per i componenti del collegio sindacale, commisurandolo alla rilevanza del ruolo ricoperto.

Rinviano a quanto precisato *sub par.4.2*, Astaldi ha adottato "Politiche di diversità" per la nomina di organi di amministrazione, gestione e controllo.

Il documento è stato approvato dal consiglio di amministrazione del 14 novembre 2017, previo parere del comitato per le nomine e per la remunerazione.

Tali Politiche riprendono integralmente le disposizioni normative e regolamentari vigenti, oltreché le previsioni statutarie di Astaldi S.p.A.; l'attuale composizione del collegio sindacale è quindi pienamente in linea con le previsioni delle Politiche in oggetto.

Il documento è disponibile sul sito *internet* della Società (Sezione "Governance/documenti-societari").

\* \* \* \* \*

Nella riunione del 4 marzo 2021, il collegio sindacale, ai sensi del *criterio applicativo 8.C.1.* del Codice di autodisciplina, ha verificato, con riferimento all'esercizio 2020, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni, tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Per la composizione del collegio sindacale in carica si rinvia alla Tabella 4. Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti personali e professionali, così come previsto dall'art. 144-*decies* del Regolamento degli Emittenti e nello stesso statuto di Astaldi S.p.A. (art. 25).

La procedura di concordato preventivo in continuità aziendale è stata costantemente monitorata dal Collegio Sindacale per gli impatti oltre che sul business aziendale anche sulla *governance* societaria, accompagnando la società sino alla omologa del piano concordatario avvenuta in data 17 luglio 2020..

Sempre in applicazione di quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina che invita alla partecipazione di amministratori e sindaci a iniziative di formazione e aggiornamento (*criterio applicativo 2.C.2*), nel corso del 2020, è stato aggiornato ed informato, nel corso delle riunioni del collegio sindacale, sulla finalizzazione e pubblicazione di procedure gestionali ed operative, per il tramite dei rispettivi referenti aziendali.

Più in particolare:

- dell'aggiornamento sulla procedura ai fini della privacy con specifico riferimento al Data Breach e del Diritto degli Interessati;
- dell'aggiornamento del Manuale di Compliance al D.Lgs. 231.

Il presidente ha indetto, altresì, incontri di confronto tra consiglieri, sindaci, comitato controllo e rischi, *management*, alcuni dirigenti aziendali, società di revisione, consulenti aziendali, finalizzati ad illustrare al meglio lo sviluppo del *business* aziendale e consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società anche in relazione agli avanzamenti della procedura concorsuale.

Il collegio sindacale svolge attività di vigilanza in materia di revisione in ottemperanza all'art.19 del d.lgs. n. 39 del 2010 e in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010.

Il collegio sindacale, inoltre, vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

\* \* \* \* \*

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si avvale della collaborazione del responsabile del Servizio *Internal Audit*, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa e dalle scadenze interne sulla base delle riunioni programmate nell'esercizio di riferimento.

Nel corso del 2020, il collegio sindacale si è riunito n. 9 (nove) volte, rispettivamente nelle date, del 20 febbraio 2020, 22 maggio 2020, 6 luglio 2020, 8 luglio 2020, 10 luglio 2020, 28 luglio 2020, 14 settembre 2020, 8 ottobre 2020, 22 dicembre 2020.

Le riunioni del collegio sindacale sono coordinate dal presidente e alle stesse ha partecipato la maggioranza dei sindaci. La durata media delle stesse è di circa due ore. Di norma il collegio sindacale si riunisce secondo le scadenze previste dalla legge.

Per quanto concerne l'esercizio 2021, il collegio sindacale sino alla finalizzazione della presente relazione si è riunito n.2 (due) volte, rispettivamente il 4 marzo ed il 17 marzo 2021.

Il collegio si è altresì coordinato con il comitato controllo e rischi, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni anche mediante la costante partecipazione alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2020 ed in quelle successive del 2021 con la costante partecipazione del Presidente o dei Sindaci.

Inoltre, nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione rispettivamente nelle date del 15 e 30 gennaio, 4 e 19 febbraio, 9 marzo, 16 e 23 aprile, 24 maggio, 11 e 16 giugno, 10, 27, 31 luglio, 6 agosto, 9 e 15 settembre, 11 e 27 ottobre, 26 novembre e 15 dicembre.

\* \* \* \* \*

#### **14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

La Società dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "*Investor Relator*") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, e in attuazione della normativa di riferimento applicabile, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito *internet* tutte le informazioni sia di carattere contabile, sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee).

#### **15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 c.c.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, c.c., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al consiglio di amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis*, c.c., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-*novies*, comma 5, Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito *Internet* aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione "Governance/Assemblea degli azionisti").

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

\* \* \* \* \*

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale "*il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito*" – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il "**Regolamento Assembleare**", successivamente aggiornato con delibera del 5 novembre 2010, che stabilisce regole chiare e univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto, infatti, il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il presidente dell'assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il presidente dell'assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

\* \* \* \* \*

Come anticipato nel par.2, *lett. d)*, l'assemblea del 29 gennaio 2015 ha adottato, mediante previsione statutaria *ad hoc*, il meccanismo del voto maggiorato. L'art. 12 dello Statuto prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo



non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo. Oltre alla definizione della soluzione organizzativa adottata, l'art. 12 dello Statuto prevede le modalità applicative che la Società e i soci sono tenuti a seguire per l'adozione del voto maggiorato. Ulteriori aspetti di carattere operativo sono contenuti in un regolamento, adottato dal consiglio di amministrazione, del 10 marzo 2015. Si ricorda infatti che, per una precisa scelta statutaria, si è devoluto a un regolamento di adozione consiliare la definizione di regole di dettaglio relative a profili di carattere operativo e procedimentale.

In attuazione dello Statuto e del regolamento, la richiesta da parte dell'azionista può riguardare tutte o anche solo parte delle proprie azioni. La richiesta di iscrizione da parte dell'Azionista avviene facendo pervenire alla Società, per il tramite di un intermediario abilitato, la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento.

In tal senso, l'art. 4 del regolamento precisa che il soggetto legittimato che intenda iscriversi nell'Elenco al fine di ottenere la maggiorazione del voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale è tenuto ad avanzare apposita richiesta, per il tramite dell'intermediario depositario, in conformità all'art. 23-*bis* del Provvedimento congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 e ss.mm.

Il soggetto legittimato è tenuto a: (i) indicare all'intermediario presso cui intrattiene il conto titoli nel quale sono registrate le azioni Astaldi, il numero delle azioni che intende iscrivere nell'Elenco; (ii) richiedere al medesimo intermediario di far pervenire ad Astaldi S.p.A. - tramite Posta Elettronica Certificata, alla casella [astaldi.mt@pec.actalis.it](mailto:astaldi.mt@pec.actalis.it) - la "comunicazione" che, ai sensi del citato art. 23-*bis*, comma 2, attesta la titolarità delle azioni per le quali viene richiesta l'iscrizione nell'Elenco, unitamente a una propria dichiarazione nella quale lo stesso soggetto legittimato assume l'impegno a comunicare tempestivamente alla Società e all'intermediario l'eventuale perdita, per qualsivoglia ragione, della titolarità o del solo diritto di voto.

Nel caso di persona giuridica o di altro ente anche privo di personalità giuridica, il soggetto legittimato deve dichiarare inoltre di non essere o, se del caso, di essere soggetto a controllo (diretto o indiretto), con indicazione dei dati identificativi del soggetto controllante e con l'impegno di comunicare tempestivamente alla Società l'eventuale cambio di controllo.

Per agevolare le operazioni di registrazione nell'Elenco e di informazione al mercato sugli aventi diritto alla maggiorazione del voto, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengano secondo una periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – e, precisa l'art. 3 del regolamento, sempreché pervenute almeno entro il venticinquesimo giorno del mese precedente. In ogni caso, anche se anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte della Società, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate (1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre).

Quanto ai fini dell'esercizio del voto maggiorato, lo Statuto richiede all'azionista di far pervenire ovvero esibire alla Società la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento – ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento – attestante altresì la durata della ininterrotta appartenenza delle azioni per le quali il diritto di voto è oggetto di maggiorazione.

Lo Statuto prevede, altresì, che l'azionista cui spetta il diritto di voto maggiorato può rinunciare, per tutte o solo alcune delle sue azioni e che alla rinuncia consegue automaticamente la cancellazione dall'Elenco delle azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nell'Elenco al fine di far decorrere un nuovo periodo

continuativo per le azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato.

Il diritto di voto maggiorato è conservato in caso di successione per causa di morte nonché in caso di fusione e scissione del titolare delle azioni. Il diritto di voto maggiorato si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione sia in caso di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c. sia in caso di aumento del capitale mediante nuovi conferimenti.

La maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che, nella legge come nello Statuto, fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale o del capitale sociale con diritto di voto.

Al fine di agevolare gli azionisti nel reperire tutte le informazioni utili ai fini del voto maggiorato, la Società ha attivato un'apposita sezione del sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Voto maggiorato") nella quale sono riportate tutte le informazioni necessarie.

\* \* \* \* \*

## **16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

## **17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Come già rappresentato al paragrafo 4.8 si segnala che, a far data dal 15 febbraio 2021, la Società ha risolto consensualmente il rapporto di lavoro con Francesco Rotundi, Direttore Generale Gruppo Astaldi, le cui deleghe sono state assegnate a Cesare Bernardini, già Direttore Generale Gruppo Astaldi cui la Società ha conferito il ruolo di Direttore Generale Operativo. Pertanto, ad oggi, le Direzioni Generali di Astaldi S.p.A. sono così ripartite:

- Paolo Citterio: Direttore Generale Amministrazione e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Cesare Bernardini: Direttore Generale Operativo;
- Filippo Stinellis: Direttore Generale Turchia.

## **18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE**

A gennaio 2020, come già riportato al Paragrafo 1, il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato la nuova edizione del Codice, ora denominato "Codice di Corporate Governance", che ha quindi sostituito il Codice di autodisciplina. Il Codice di Corporate Governance trova applicazione a partire dall'esercizio 2021 ed Astaldi si adeguerà pertanto entro la fine dell'esercizio in corso alle novità e modifiche introdotte dal medesimo. Il Consiglio, in occasione della riunione tenutasi in data 14 gennaio 2021, ha preso in esame le principali aree tematiche su cui occorrerà soffermarsi nel corso del presente esercizio, che possono essere sintetizzate nelle seguenti: Sostenibilità; Informativa pre-consiliare; applicazione criteri di indipendenza; Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione; nomina e successione degli amministratori; e politiche di remunerazione.

Roma, 17 marzo 2021

**Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Paolo Astaldi**

***TABELLE DI SINTESI***

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2020</b>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.480.136.785 (*)	100%	MTA	-
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

(\*) Capitale sociale espresso in n° di diritti di voto ai sensi dell'art. 120, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"): 1.532.180.773.

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2020**

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e per la Remunerazione		Comitato per le Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Paolo Astaldi	1960	7/07/1994	31/07/2020	(a)	M	x				1	20/20						
Vice Presidente	Alessandro De Rosa	1958	31/07/2020	31/07/2020	(a)	M		x			–	8/20	4/7	M	3/6	M		
Amministratore	Michele Valensise	1952	20/04/2016	31/07/2020	(a)	M		x			1	20/20						
Amministratore Delegato	Filippo Stinellis	1963	29/01/2015	31/07/2020	(a)	M	x				–	20/20						
Amministratore	Andrea Gemma	1973	31/07/2020	31/07/2020	(a)	M		x	x	x	6	8/20					2/3	P
Amministratore	Maria Raffaella Leone	1962	31/07/2020	31/07/2020	(a)	M		x	x	x	–	8/20					2/3	M
Amministratore	Teresa Naddeo	1958	7/09/1999	31/07/2020	(a)	M		x	x	x	1	8/20	4/7	M	3/6	P	0/3	M****
Amministratore	Flavia Insom****	1984	23/04/2013	31/07/2020	(a)	M		x	x	x	–	6/20						
Amministratore	Nicoletta Mincato	1971	3/10/2000	31/07/2020	(a)	M		x	x	x	–	19/20	7/7	P	3/6	M		
<b>----- UN AMMINISTRATORE CESSATO DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO - FLAVIA INSOM -----</b>																		
<b>N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 20</b>						<b>Comitato Controllo e Rischi: 7</b>				<b>Comitato per le Nomine e per la Remunerazione: 6</b>								
						<b>Comitato per le Parti Correlate:3</b>												
<b>Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%(****)</b>																		
<b>NOTE</b>																		
I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":																		
* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.																		
◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).																		
* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.																		
** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).																		
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola. Non sono riportati gli incarichi degli amministratori cessati in quanto il loro incarico scadeva all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.																		
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).																		
(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.																		
(a) Consigliere in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022.																		
(****) Delibera Consob n. 20273 del 24 gennaio 2018.																		
(*****) Come indicato al paragrafo 11, l'Avv. Flavia Insom ha rivestito la carica di componente del Comitato Parti Correlate dal 31 luglio 2020 al 5 novembre 2020 ed ha partecipato a due delle tre riunioni del Comitato che si sono tenute nel corso del 2020. Si ricorda che la Dott.ssa Naddeo è stata nominata dal Consiglio quale componente del Comitato per le Parti Correlate in data 26 novembre 2020.																		

**TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI AL 31 DICEMBRE 2020:**

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di autodisciplina
Paolo Astaldi	Amministratore Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Filippo Stinellis	Nessuna
Alessandro De Rosa	Nessuna
Michele Valensise	TIM S.p.A.
Andrea Gemma	Presidente del Collegio Sindacale di Sirti S.p.A. e di PS Reti S.p.A; membro esperto del Comitato di Sorveglianza di Blue Panorama Airlines in A.S.; Commissario Straordinario della Valtur S.p.A. in A.S.; Commissario Liquidatore della Novit Assicurazioni S.p.A. in Ica e Sequoia Partecipazioni S.p.A. in Ica
Maria Raffaella Leone	Nessuna
Teresa Naddeo	Banca Creval S.p.A.
Flavia Insom	Nessuna
Nicoletta Mincato	Nessuna



**TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2020**

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	<i>Giovanni Fiori</i>	1961	27/04/2018	27/04/2018	(a)	M	x	8/8	6
Sindaco effettivo	<i>Lelio Fornabaio</i>	1970	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	7/8	16
Sindaco effettivo	<i>Anna Rosa Adiutori</i>	1958	23/04/2015	23/04/2015	(a)	M	x	8/8	11
Sindaco supplente	<i>Giulia De Martino</i>	1978	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	-	14
Sindaco supplente	<i>Francesco Follina</i>	1959	24/04/2012	23/04/2015	(a)	M	x	-	18
Sindaco supplente	<i>Gregorio Antonio Greco</i>	1970	27/04/2018	27/04/2018	(a)	M	x	-	9
<b>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8</b>									
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.</b>									

**NOTE**

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

\*\* In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

\*\*\* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

\*\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(a) Sindaco in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2020.